TORINO - Rivoltellate al procuratore delle imposte (pag. 4)

edizione borse

Anno 103 - Numero 232

giovedì 7 venerdì 8 ottobre 1971

STAMPA SERA

ALLEGRIA! TORNA BONGIORNO (pag. 6)

Stasera alla tv ricomincia il Rischiatutto con il campione

CANZONISSIMA PRONTA PER IL VIA

Raffaella Carrà ritorna da sabato in Canzonissima (pag. 6)

VALCAREGGI PER LA NAZIONALE (pag. 8)

Ha scelto il tandem RIVERA BENETTI

Il bilancio di previsione illustrato da Ferrari-Aggradi

Lo Stato non lesina

Roma, giovedì sera.

Un bilancio per la salvezza dell'occupazione e per la ripresa dell'economia nazionale, «*da tempo in fase di stagnazione*», è quello che il ministro del Tesoro, on. Mario Ferrari-Aggradi, ha illustrato ieri sera al Senato per l'esercizio 1972. Le spese dello Stato aumenteranno del 12 per cento rispetto a quest'anno, raggiungendo un totale di 16.482,9 miliardi, di cui 3496,7 miliardi per investimenti, con un aumento di circa il 10 per cento sul '71 e 12.986,2 miliardi di spese correnti, con un incremento dell'11,8 per cento lievemente inferiore a quello previsto per quest'anno.

Il ministro del Tesoro...

Pur nella non del tutto tranquillante situazione delle finanze pubbliche — ha detto Ferrari-Aggradi — il bilancio risponde ai principi di una politica espansiva. Si è cercato, in particolare, di dare maggiore spazio ai consumi pubblici, specie di carattere sociale, di qualificare la spesa corrente dello Stato, anche per ampliare la base della domanda, rendendo partecipi a tale processo espansivo strati più ampi.

Ma non si sono trascurati gli investimenti: scuole, ospedali, lavori pubblici, aumento dei fondi di dotazione dell'Iri, dell'Eni, del Mediocredito, interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno, case per i lavoratori agricoli, sgravio di oneri sociali a favore delle imprese artigiane, e delle medie e piccole aziende industriali, e per nuovi investimenti nel Mezzogiorno. A questo scopo, ai 2500 miliardi di spese previsti per interventi in campo sociale, si aggiungerà un ricorso sul mercato finanziario per 500 miliardi di lire.

A fronte di queste spese, si colloca una previsione d'entrate per 13.318,9 miliardi di lire, il 9,6 per cento in più di quelle previste per quest'anno. Se però si considera che il gettito tributario, dei primi otto mesi di quest'anno, presenta un vuoto di oltre 500 miliardi, la possibilità di raggiungere quell'obiettivo sembra piuttosto remota. Tanto più che, come ha detto Ferrari-Aggradi, essa si basa sulle ipotesi «*formulate da istituti specializzati e ritenute attendibili da esperti, in relazione al nostro potenziale economico, d'un incremento del reddito nazionale pari all'11 per cento in termini monetari*», che equivale ad un incremento reale di circa il 6 per cento (togliendo un 5 per cento per la svalutazione interna della lira).

A ciò si aggiunge che l'anno prossimo entrerà in vigore la riforma tributaria il cui funzionamento lascia ancora il campo a molte ipotesi. Il bilancio ha previsto che questo gettito rimanga proporzionalmente inalterato rispetto all'attuale regime fiscale, ma anche questo dipende dall'andamento dell'economia.

...e quello delle Finanze

Bilancio per l'espansione quindi, ma che presuppone che questa ripresa avvenga. Il settore pubblico ha scelto la via di un aumento di spese, «*entro limiti tali da non compromettere, attraverso il finanziamento del settore pubblico, il volume degli investimenti privati. Se questi stenteranno a raggiungere i livelli previsti, occorrerà aumentare l'intervento pubblico, quale strategia d'avvio e quindi di stimolo all'espansione in modo da incoraggiare gli investimenti.*

«*Occorre avanzare volonterosamente sulla strada della ripresa, difendere e conquistare i posti di lavoro, aprire nuove prospettive di sviluppo. Esistono le condizioni obiettive favorevoli per questa ripresa, della responsabile concordia di tutti*», ha concluso ieri Ferrari-Aggradi al Senato.

Per uscire dal ristagno, l'aumento della spesa pubblica è una manovra classica. Ma la fase attuale non è solo di ristagno, è anche d'inflazione. Si tratta di un rischio calcolato, che bisogna correre perché, come ha detto il ministro del Bilancio, Antonio Giolitti, «*una politica di contenimento della domanda servirebbe solo a mantenere l'economia in uno stato cronico di bassa pressione e di disoccupazione*».

Mario Salvatorelli

In corso l'approvazione degli ultimi articoli

Voto finale alla Camera per la riforma tributaria

Attaccato un peschereccio

TOKIO — I servizi guardacoste giapponesi di Otaru (Hokkaido) hanno annunciato che soldati sovietici di stanza nelle isole Kurili hanno sparato contro un peschereccio giapponese che si trovava nel porto dell'isola di Shikotan, nelle Kurili meridionali, dove si trovava per ripararsi da una tempesta.

Hirohito a Buckingham Palace

Londra — L'imperatore del Giappone Hirohito ed il conte di Mountbatten, che accettò la resa delle truppe giapponesi nel Sud-Est asiatico nel 1945, si sono incontrati ieri a Buckingham Palace.

Il più ricercato d'Inghilterra

LONDRA — I poliziotti hanno catturato all'alba l'uomo più ricercato d'Inghilterra, Joseph Sewell, in fuga da sei settimane dopo l'uccisione di un funzionario di polizia. Scotland Yard aveva annunciato che Sewell, un commerciante d'auto, era ricercato anche per essere interrogato per un secondo delitto.

Spari al confine con l'Eire

BELFAST — Per la prima volta dall'inizio degli scontri in Irlanda del Nord, le truppe britanniche hanno sparato al di là della frontiera con la Repubblica irlandese per neutralizzare il fuoco dei guerriglieri dell'Ira. L'incidente è avvenuto poche ore prima dell'incontro tra il primo ministro di Belfast, Faulkner, ed il premier britannico Heath. Dieci bombe sono esplose la notte scorsa nella capitale senza fare vittime. Un poliziotto e un civile sono stati invece feriti dai «cecchini» dell'Ira.

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Voto finale sulla riforma tributaria; inizio del Comitato Centrale socialista; polemiche sul «referendum» anti-divorzio dopo le dichiarazioni di Andreotti: questi i fatti politici di rilievo di oggi.

FISCO — L'assemblea della Camera approva stasera definitivamente la riforma tributaria. E' in corso la votazione sugli ultimi articoli. Il governo deve ora decidere quando la nuova legge entrerà in vigore. Tutti i decreti delegati necessari per rendere operanti le innovazioni previste dalla riforma devono essere pronti per la fine dell'anno, ma resta aperto il problema della sostituzione dell'Ige con l'Iva (la nuova imposta sul plusvalore). Di sicuro l'attuazione pratica dell'Iva verrà rimandata di sei mesi-un anno. Il rinvio è stato chiesto dalle opposizioni e considerato opportuno anche da quasi tutti gli esponenti della maggioranza. Per il governo, Preti non ha escluso il rinvio ma ha respinto le voci su forti aumenti di prezzi: «*Si è parlato*» — ha detto il ministro delle Finanze — «*di aumenti che oscillerebbero tra l'8 e il 12 per cento: sono affermazioni a vanvera, perché su quasi tutti i generi alimentari di prima necessità si applica la aliquota ridotta del 6 per cento. E si tratta di prodotti già oggi sottoposti a tassazioni indirette*».

Subito dopo il ministro ha però dichiarato di non sottovalutare gli effetti di un mutamento del sistema fiscale: il governo sa che ci saranno fenomeno speculativi e spinte al rialzo dei prezzi. «*Ma*» — ha aggiunto Preti — «*se anche è vero che l'Iva darà un gettito poco più alto dell'Ige e dell'imposta comunale di consumo, non si può pensare che si possano verificare aumenti tanto clamorosi. In ogni modo quando l'Iva sarà operante, il governo adotterà misure per evitare aumenti speculativi*».

SOCIALISTI — Al Teatro Parioli, nel cuore del quar-

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

L'arresto dei due avvocati torinesi

L'AFFARE DEI QUADRI DIVENTA BOLLENTE

Si apre una questione giuridica molto delicata poiché la magistratura dovrà stabilire fino a quale punto è valido il «segreto d'ufficio» - Molte opere d'arte venivano rubate esclusivamente per estorcere denaro alle Società assicuratrici

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bernardi affronta un compito inconsueto: deve interrogare in carcere due noti avvocati torinesi, che in *precedenza aveva incontrato in ben altre situazioni. Ora i due professionisti rischiano una condanna fino a cinque anni di carcere.*

L'interrogatorio avviene nel carcere di Moncalieri. I legali in cella sono Sergio Sibille, procuratore dal '63, avvocato dal '69, con studio a Susa ed a Torino (vice pretore di Susa fino all'anno scorso) e Pier Carlo Botto, procuratore dal 6 gennaio 1969.

Capo d'accusa: favoreggiamento in furto di quadri, con l'aggravante di aver abusato della professione, nella presunzione di godere dell'impunità con l'espediente del «segreto professionale».

In un periodo come questo, in cui i furti di opere d'arte si susseguono non solo in Italia ma anche all'estero (è fresca la notizia del recupero in Belgio del favoloso Vermeer) le indagini condotte dal dottor Montesano, capo della Mobile torinese, e l'ordine di cattura per i due avvocati possono aprire uno spiraglio nuovo. Già traspare la possibilità che tanti furti di quadri non vengano organizzati da collezionisti, ma da una specie di racket che agisce contro le compagnie di assicurazione ed avrebbe trovato il sistema (nel caso torinese, scoperto dopo due o tre colpi) di incassare milioni a colpo quasi sicuro, senza dover ricorrere a pericolose vendite, o difficili esportazioni clandestine.

In base a quanto si è saputo finora — e sempre ammettendo che tutto venga confermato a suo tempo in giudizio — le operazioni, almeno per quanto riguarda

(Continua in 2ª pagina)

Gli avvocati Pier Carlo Botto e Sergio Sibille, arrestati ieri per «favoreggiamento reale» in furto di opere d'arte

Nel primo decennale del fidanzamento

Marina e Vittorio Emanuele si sono sposati questa mattina

La cerimonia nel collegio Don Bosco di Teheran - Le foto vendute in esclusiva

nostro servizio

Teheran, giovedì sera.

Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria, finalmente, si sono sposati questa mattina a Teheran. Dopo tante smentite, dopo un fidanzamento decennale, la contrastata unione si è conclusa davanti all'altare dell'unica chiesa cattolica della capitale iraniana, nel collegio di Don Bosco. Testimoni alle nozze sono stati il principe Shahram, nipote dello Scià e direttore della «Bell Agusta», e il cognato di Vittorio Emanuele, Robert De Balkany, il marito della principessa Maria Gabriella.

Gli invitati alla cerimonia erano pochissimi. Vittorio Emanuele e Marina erano partiti da Ginevra accompagnati solo da un paio di amici, l'esploratore Picard junior e l'industriale conte Agusta. Al matrimonio, secondo le prime notizie, non hanno assistito altri parenti di Vittorio Emanuele. Come è noto Umberto di Savoia ha avversato fino all'ultimo il proposito del figlio di sposarsi con una ragazza che non era di famiglia reale. Da Merlinge sembra invece che Maria José avesse dato, e già da tempo, l'assenso alle nozze di Vittorio Emanuele.

Dopo la cerimonia la coppia ha offerto un ricevimento in un ristorante per gli «intimi» ma un'altro trattenimento in onore degli sposi si svolgerà questa sera a Palazzo Reale. Queste nozze aggiungono un motivo di interesse e di lustro alle celebrazioni del 2500° anniversario della dinastia imperiale iraniana. A Teheran, per questo anniversario, lo Scià ha cercato (con relativo successo) di radunare i rappresentanti delle Case reali europee per cui la presenza, e il matrimonio di Vittorio Emanuele, rappresenta un gradito motivo decorativo.

I servizi giornalistici della cerimonia sono stati limitati a un gruppo di fotoreporters italiani, ai quali era stato ceduto in esclusiva il diritto di ritrarre gli augusti sposi.

r. a.

borse

Tendenza positiva

Quotazioni a pagina 11

Golda Meir accusa Rogers di gravi errori

GERUSALEMME, giov. sera.

Il primo ministro israeliano signora Golda Meir ha rimproverato al segretario di Stato americano William Rogers alcuni «gravi errori», che egli avrebbe commesso nell'avanzare le sue proposte per una soluzione mediorientale all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

(Associated Press)

Girandola di milioni nel confuso affare dei quadri rubati

Convocato stasera il consiglio dell'Ordine degli avvocati

Il dott. Montesano, capo della Squadra Mobile torinese, con il prezioso « Ettore e Andromaca » di De Chirico, rubato e recuperato pagando il riscatto chiesto dai ladri

(Segue dalla 1ª pagina)

Torino, avvenivano in questo modo.

Un'efficiente organizzazione di ladri veniva a sapere che in un certo alloggio, di una certa via, c'erano dei quadri di alto valore. Altre informazioni davano per certo che le tele erano assicurate per una forte somma: nel caso in questione ora a Torino si trattava della Compagnia Toro. I ladri studiavano l'ambiente, osservavano le abitudini dell'inquilino, andavano a colpo sicuro e i quadri sparivano.

Il proprietario presentava regolarmente denuncia al commissariato della zona, che iniziava le solite ricerche contro ignoti, e informava della scomparsa la « Toro ». Trascorsi pochi giorni, il derubato riceveva la visita di un funzionario della Compagnia assicuratrice, il quale lo avvisava che i ladri si erano fatti vivi, ma preferivano trattare direttamente con la « Toro » e incassare una cifra relativamente modesta, piuttosto che correre l'alea di vendere il quadro a qualche amatore, esponendosi al rischio di farsi scoprire, data la notorietà della tela. Le cose venivano regolate rapidamente, con soddisfazione di tutte le parti in causa. Il derubato riaveva le sue tele, la Compagnia « Toro » si adattava a pagare per il riscatto una somma molto inferiore a quella per cui le opere d'arte erano assicurate, i ladri ritiravano la bella cifra (nell'ultimo caso, che ha portato alla scoperta, si è trattato di 15 milioni). Qualche milioncino andava anche al liquidatore della Compagnia assicuratrice e ad un intermediario.

I due avvocati, Pier Paolo Botto e Sergio Sibille, come entravano nella combinazione? Secondo le accuse, hanno accettato in deposito la refurtiva (il Botto nel suo studio di via Avogadro, il Sibille nel suo ufficio di via Mazzini), ben sapendo che era tale, cioè che si trattava di cose rubate.

Sotto questo profilo, la situazione è complessa ed il caso, come dicono i giuristi, « elegante ». I due legali hanno realmente mantenuto un segreto professionale? In tal caso, quali sono i suoi limiti? Gli avvocati erano interessati nella vicenda o funzionavano soltanto da tramite passivo? Interrogativi molto gravi, che attendono una chiarificazione, e che investono, in un certo senso, l'intera categoria.

Ed infatti già questa sera il consiglio dell'Ordine degli avvocati, convocato dal suo presidente, avv. Fulvio Croce, prenderà in esame la posizione dei due legali. Sembra che abbia intenzione di sospendere i legali in base all'articolo 43 della legge professionale.

Nella motivazione del mandato di cattura, il dott. Bernardi precisa che il provvedimento è stato preso contro « gli autori di furti, che pongono in atto i loro piani nella certezza di conseguire ingiusti profitti senza cadere sotto i rigori della legge ».

Queste parole non si riferiscono soltanto alle persone che a Torino sono in carcere, direttamente indiziate, ma fanno un altro suono: il racket contro le società di assicurazione può nascondere sorprese.

Sembra che in alcune città fosse lo stesso derubato ad organizzare il furto, ed in questo modo entrava anch'egli nel giro dei beneficiati: una parte della somma versata dalle compagnie di assicurazione finiva nelle sue tasche. E' escluso che il sistema venisse impiegato a Torino, durante i furti testé scoperti, ma si ha la ragionevole certezza che sia stato seguito [illegible]

La riunione del Comitato Centrale

"Summit" ai Parioli del partito socialista

(Segue dalla 1ª pagina)

tiere un tempo il più elegante di Roma, si sono aperti stamane i lavori del comitato centrale del psi. Due i temi all'ordine del giorno: 1) esame della situazione politica; 2) data del congresso nazionale del partito. Il segretario Mancini sta leggendo la relazione; nel dibattito che andrà avanti per due giorni interverranno anche De Martino e Nenni.

« La nostra presenza nel governo del paese e nella direzione degli enti regionali, provinciali e locali, in collaborazione con le forze solo in parte espressione di esigenze riformatrici e di espansione della democrazia, nella contestuale opposizione di altre forze dello schieramento riformatore, non entra in contraddizione con l'obiettivo che il comitato centrale nel marzo scorso ha prospettato, della "Costituzione di obiettivi politici più avanzati" ».

Così ha detto Mancini. Dopo aver sostenuto la partecipazione al governo del psi, il segretario socialista ha subito affrontato il problema dei rapporti con i comunisti. *« La nostra valutazione positiva del contributo venuto dal partito comunista italiano su leggi importanti è stata sempre legata allo sviluppo di questo disegno democratico ed è perciò diversa e contrastante da quella di coloro che altro ruolo vorrebbero assegnare a questa importante forza politica».* Mancini ha aggiunto che il discorso sugli « equilibri più avanzati » non è « un discorso di formula, e per giunta attuale e immediata, ma è un tema politico da sviluppare al passo con lo sviluppo delle esigenze del paese ».

Dal « summit » socialista non sono attese novità di rilievo: il « braccio di ferro » tra Mancini e De Martino è rinviato a dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Rinviato anche il congresso (quasi certamente a primavera) e qualsiasi rilancio della teoria degli *« equilibri più avanzati »*, cioè dell'*apertura ai comunisti.*

REFERENDUM — Dopo le dichiarazioni di Andreotti (dc) e Bufalini (pci), si registra un intervento dei socialisti. *« Le ipotesi per evitare o quantomeno rinviare il referendum sono varie — scrive l'« Avanti! » — si potrebbero approvare le proposte di legge presentate dai socialisti e dai liberali secondo le quali debbono trascorrere almeno 3 anni per indire un referendum su una legge che si vuole abrogare; altra possibilità è che prima del referendum venga approvata una proposta firmata da 62 rappresentanti dei partiti laici, per cui il referendum non è proponibile per quelle leggi "che garantiscono l'esercizio dei diritti di libertà, che tutelano le minoranze religiose, che stabiliscono le condizioni per lo scioglimento del matrimonio" ».* **l. g.**

Evade dall'ospedale la brasiliana arrestata per la cocaina a Roma

ROMA, giovedì sera.

Adela Perez, 31 anni, la brasiliana trafficante di droga che nel luglio scorso fu arrestata dalla guardia di finanza mentre, con due connazionali, stava cercando di vendere un chilo di cocaina, è fuggita dal reparto maternità dell'ospedale San Camillo dov'era stata ricoverata.

Sette giorni fa la donna aveva dato alla luce un bambino che non è vissuto. Essendo in convalescenza, l'arrestata non è tornata subito nel carcere di Rebibbia, ma è rimasta in ospedale, piantonata dai carabinieri.

I costosi consigli di un urologo di PADOVA

Dieci minuti di consulto parcella: 800 mila lire

L'esoso specialista è il prof. Giorgio Ravasini - Dice: « I ricchi devono pagare. La prossima volta chiederò il doppio » - La sua paziente, un'anziana signora di Brescia, che soffriva di un polipo alla vescica, è guarita disobbedendogli

nostro servizio

Brescia, giovedì sera.

Un'ora di treno o poco più, un consulto di 10 minuti (rivelatosi poi del tutto inutile) e, al momento del congedo, ecco la parcella: 800 mila lire. E' accaduto all'ospedale di Brescia ed il protagonista di questa edificante vicenda è un luminare dell'Università di Padova, il prof. Giorgio Ravasini, specialista in urologia.

La storia si è felicemente conclusa. Il prof. Ravasini ha intascato l'assegno e la paziente, un'anziana signora di 86 anni, che soffriva di un polipo alla vescica, è guarita perfettamente. Grazie al costosissimo consiglio del medico? Niente affatto, anzi comportandosi in modo completamente diverso. Lui sosteneva che era necessario operare subito, lei ha preferito rimandare e continuare le applicazioni di cobalto, seguendo il modesto parere di un medico condotto. Ora il polipo è scomparso e la vecchietta è tornata in piena forma. Arzilla, dritta come un fuso.

Si chiama Luigia Magnocavallo, abita a Padenghe, a due passi dal Lago di Garda, è vedova, ricca, appassionata collezionista di opere d'arte. E' lei stessa a raccontare come si sono svolti i fatti. *« Soffrivo molto — dice — e mio nipote che è medico mi fece ricoverare all'ospedale di Brescia. Cominciai con le applicazioni di cobalto, poi saltò fuori il nome di questo professore che tutti dicevano bravissimo ».*

L'illustre urologo arriva con il « rapido ». « *E' passato quasi un anno* — continua l'anziana signora ("*sono già bisnonna*" dice con una punta di orgoglio) — *ma ricordo molto bene. Era una giornata di novembre, molto nebbiosa. I miei figli sono andati a prenderlo alla stazione. Lui è entrato in camera, mi ha dato un buffetto sulla guancia e mi ha detto "come va cara nonnina?". Un rapido esame delle lastre, poi la sentenza: "Bisogna operare subito, non c'è tempo da perdere"* ».

Il prof. Ravasini se ne va dopo aver intascato l'assegno firmato da un figlio dell'anziana signora, un commerciante di legnami di Brescia, Achille Magnocavallo. Adesso lui commenta: « *Mia madre non ha mai saputo nulla della parcella, altrimenti altro che guarire...* ».

« *Mettermi sotto i ferri alla mia età* — prosegue la vecchietta — *non mi andava proprio. Così ho chiamato il medico condotto del paese, il dott. Mussi. Lo conosco da quand'era bambino. Gli ho chiesto: "Che devo fare Gianfranco?"* ». Lui la consiglia di aspettare ancora un po' e intanto di continuare le applicazioni. Alla fine è lui ad avere ragione. La malata a poco a poco si riprende, le ultime lastre dicono che è perfettamente guarita.

L'anziana signora sospira. « *Cosa vuole, tutti se ne vanno, ma solo quando arriva il loro momento. Medici e medicine possono fare ben poco. I medici, poi, sono come bambini, bisogna saperli guidare* ».

— Eppure sono state le applicazioni di cobalto a guarirla.

Un sorrisetto di complicità. « *Così dice lui, Gianfranco. Ma guardi, io non ci credo. E' stato Papa Giovanni. Io l'ho pregato e lui mi ha ascoltata* ». Sorride ancora, non sa che quel « bambino » di Padova è stato molto più esigente di Papa Giovanni: 800 mila lire, una cifra che tanti ottimi medici non guadagnano in un mese.

Ormai la vicenda è diventata pubblica, ne seguiranno inevitabili polemiche. Come si difende il prof. Ravasini? Per ora accontentiamoci di questa sua prima dichiarazione: « *Ottocentomila lire sono troppe? Bene, vuol dire che la prossima volta, per un caso analogo, chiederò un milione e mezzo. I ricchi devono pagare* ». **p. g.**

Spararono al cacciatore che non cedeva il fagiano

Quattro in tribunale ad Alba - Tre amnistiati, uno assolto

dal corrispondente

Alba, giovedì sera.

(g. f.) Quattro cacciatori che contesero il fagiano ad un altro cacciatore che lo aveva abbattuto, ed erano imputati di avergli estorto mille lire per rinunciare alle loro pretese e di avergli sparato, senza colpirlo, una fucilata sono comparsi oggi davanti al tribunale di Alba per violenza privata, tentate lesioni personali volontarie e sparo in prossimità di luogo abitato. Gli imputati sono Giuseppe Petiti, di 51 anni, un noto commerciante di tessuti e confezioni a Savigliano, dove abita in via Giolitti 58, il muratore Carmine Martino, di 37 anni, di Vinovo; l'operaio Domenico Morando, di 39 anni, abitante a Nichelino, via Finanza 56, e del cugino di quest'ultimo, Domenico Morando, di 37 anni, carpentiere, abitante a Pianezza.

A conclusione del dibattito, durante il quale sono stati sentiti dieci testi, il tribunale (presidente Della Terza, giudici Bianchi e Cravero; cancelliere Sapetti) ha sentenziato di non doversi procedere, per intervenuta amnistia, nei confronti di Petiti, Martino e Morando, di Pianezza, circa le accuse di violenza privata, tentate lesioni personali e per aver sparato in vicinanza di abitazioni civili. Il Morando è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il p. m., dott. Ferrero, aveva proposto di non doversi procedere nei confronti dei quattro per intervenuta amnistia.

Il drammatico episodio risale al 18 settembre '69. Quel giorno, i quattro si trovavano per una battuta di caccia in località Barucche di Ceresole d'Alba. Mentre, durante una pausa, stavano facendo uno spuntino ad un centinaio di metri di distanza videro cadere un fagiano che era stato colpito da un altro cacciatore, Domenico Cornaglia, di 38 anni, residente a Torino.

Secondo quanto diceva l'accusa, uno dei quattro cacciatori s'impossessava del volatile, e perciò faceva nascere un acceso alterco con il Cornaglia che alla fine, per riavere il fagiano, dovette pagare mille lire.

Gli altri tre cacciatori si avvicinavano poi al Cornaglia ingiuriandolo e minacciandolo. Questi riusciva a fuggire e mentre raggiungeva la più vicina cascina, una rosa di pallini sparata da uno dei quattro cacciatori gli passava a poca distanza. Il Cornaglia, che era riuscito a rilevare i numeri di targa delle auto degli antagonisti, li forniva poi ai carabinieri, denunciandoli.

Chirurgo-assassino in Francia

Sapeva di essere pazzo ma operava lo stesso Ha ucciso un dodicenne

nostro servizio

Parigi, giovedì sera.

« *Non mi possono fare niente: sono pazzo e mi devono riconoscere come tale* », aveva detto il dott. Peignaux, il 13 marzo scorso, subito dopo un intervento chirurgico che era costato la vita al paziente, un ragazzo di 12 anni, Didier Robouant.

Il « pazzo » aveva visto giusto. Il giudice ha notificato oggi ai parenti della giovane vittima le conclusioni cui sono giunti tre psichiatri: secondo loro, il medico ha agito in « stato di demenza » e, pertanto, non deve essere processato. Resterà probabilmente nell'ospedale psichiatrico dove è stato ricoverato il 30 luglio scorso quando uscì di prigione.

L'impressione suscitata a Saint Denis dalla conclusione dell'allucinante vicenda è profonda. I testimoni raccontano. Quel giorno di marzo, la signora Robouant condusse il figlio dal dott. Peignaux, che abitava nello stesso palazzo: niente di grave, qualche foruncolo. « E' pieno di salute, disse il medico, vivrà a lungo ». Ma consigliò per « garantire » questo stato di salute, l'operazione all'appendice. L'avrebbe fatta lui, nello studio. Un intervento facile, sottolineò. La madre si oppose, preferiva che il ragazzo fosse ricoverato in una clinica. Ma il medico riuscì a convincerla.

Peignaux opera con l'assistenza del suo segretario, che, fra gli altri mestieri, ha fatto anche lo stagnino, Robert Horban. Horban racconta: « Il medico non aveva che materiale di fortuna. Durante l'intervento mi disse di andare a cercare del filo "chirurgico" e una bombola di ossigeno in farmacia ».

Alle 19,30, un'ora dopo l'inizio dell'operazione, la catastrofe. Sopravviene una emorragia. « Io volevo, dice l'assistente, andare a chiedere soccorso, ma lui me lo impedì tre volte. "Il tuo compito, mi gridò, è quello di star qui ad assistermi e a notare le fasi dell'operazione". C'era sangue dappertutto, sul camice del medico, sul pavimento ed anche sui muri. Sta morendo, gli dissi. Lui mi rispose, calmo: "In ogni caso sono assicurato". Poco dopo, svenni ». A questo punto il « chirurgo » chiamò un'ambulanza; ma quando il ragazzo arrivò in ospedale era ormai senza vita.

Le conclusioni dei tre esperti psichiatri, incaricati dal giudice di esaminare il chirurgo-assassino, sono state accolte con rabbia dai genitori della vittima e dall'opinione pubblica di Saint Denis. Peignaux, dicono, non è pazzo, è un megalomane criminale. **n. a.**

Presa al volo dai pompieri

Salvata la vecchietta che si butta nel vuoto

MILANO, giovedì sera.

(e. b.) Una donna che voleva morire buttandosi dalla finestra, è stata bloccata al volo dai pompieri, riusciti ad entrare in casa mentre dal cortile la portinaia cercava a parole di dissuadere la sventurata dai suoi propositi. I vigili del fuoco hanno afferrato la donna mentre, scavalcato il davanzale, aveva già una gamba nel vuoto.

Tutto è accaduto alle 7 in viale Zara 126: la portinaia dello stabile, Ines Rossi, uscita in cortile ha scorto alla finestra del suo appartamento al secondo piano la signora Salvatrice Puleo, di 80 anni, vedova da tempo, che vive in malinconica solitudine. Nel palazzo tutti sanno che la vecchina parla da sola inveendo contro i fantasmi che la perseguitano. Stamane la custode vedendo che l'inquilina sporgeva con tutto il busto dalla finestra, come se fosse stata in piedi su una sedia, s'è allarmata. L'altra, fissando, come affascinata, il vuoto spalancato sotto di lei, ha detto: « Mi butto ».

La Rossi ha finto di scherzare. Cercando di stare al gioco, ha trattenuto la Puleo facendola parlare e seguendola nelle sue farneticazioni mentre il marito chiamava « Volante » e pompieri. Quando questi sono giunti, la Puleo stava ormai per buttarsi. Sono saliti hanno aperto la porta a spallate e sono entrati nell'appartamento riuscendo a bloccare la donna ormai penzolante.

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di cani dipinti.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

41 — (continua)

Scoperto un ignobile traffico internazionale

AL "MERCATO,, DI ZURIGO COMPRAVENDITA DI NEONATI

Una banda offre denaro alle ragazze-madri per cedere i loro figli - I malviventi poi rivendono i neonati a ricchi coniugi senza prole - I piccoli vengono «esportati» clandestinamente all'estero

dal corrispondente

Berna, giovedì sera.

La Svizzera è da tempo la piattaforma di un ignobile mercato di neonati. Lo annuncia il giornale zurighese «Blick» rivelando che un'organizzazione clandestina guidata da individui privi di scrupoli, opera in territorio elvetico e specialmente a Zurigo, avvicinando ragazze-madri per indurle a cedere, per somme più o meno vistose, i loro figli a coniugi senza prole.

A Zurigo l'organizzazione, che avrebbe ramificazioni in tutta l'Europa, dispone di una vera e propria clinica clandestina che serve appunto per il ricovero delle donne che si accingono a partorire bimbi illegittimi. Prima del parto le ragazze-madri debbono impegnarsi a separarsi immediatamente dalla propria creatura. I bimbi non vengono denunciati all'anagrafe di Zurigo, ma consegnati nel giro di pochi giorni a ricche coppie che non potendo, per un motivo o per l'altro, adottare un bimbo seguendo le vie legali, non badano a spese per avere un «erede». Il prezzo che devono pagare per un maschietto si aggira sui quindicimila franchi (circa 2,2 milioni di lire), mentre per una femmina si sborsano dodici mila franchi (1,8 milioni di lire).

I capi della banda si servono quasi sempre di documenti falsificati per portare fuori dal territorio della Confederazione elvetica i neonati destinati a ricche famiglie straniere.

Secondo informazioni non ancora confermate, la maggior parte dei bebè clandestini verrebbe *acquistata* da coniugi residenti nella Germania Occidentale. Non pochi padri li denuncerebbero all'anagrafe dei propri luoghi di residenza come bambini regolari, contravvenendo in tal modo alle disposizioni sullo stato civile.

Una ragazza di Colonia, la ventinovenne Gabriella H., ha narrato: *«Un anno fa mi accorsi di aspettare un bimbo, concepito durante una fugace avventura. Ero disperata. In un primo tempo pensai di sottopormi ad un aborto illecito, ma poi una conoscente mi mise in contatto con un individuo appartenente ad una misteriosa organizzazione. Mi venne offerta una cospicua somma purché mi impegnassi a vendere la mia creatura subito dopo la sua nascita. Dovetti recarmi a Zurigo, dove venni ricoverata in una specie di clinica situata alla periferia della città. Non ho mai visto il mio bimbo, non so nemmeno se era un maschietto o una femminuccia. Sei giorni dopo il parto mi accompagnarono alla stazione di Zurigo per il viaggio di ritorno a Colonia. Il compenso avuto è stato però sensibilmente inferiore alla somma promessami. Purtroppo non ricordo il nome della via in cui si trova la misteriosa clinica per ragazze-madri. Comunque sono contenta che il mio bimbo sia nato».*

Un giurista di Zurigo ha dichiarato che la polizia svizzera, coadiuvata dall'Interpol, sta facendo di tutto per scoprire i responsabili dell'ignobile traffico di neonati. Il magistrato ha aggiunto che anche le coppie che acquistano i bimbi illegittimi si rendono colpevoli di gravi infrazioni del codice penale.

Luigi Fascetti

Il monello Kennedy fa lo scapolo d'oro

Boston. «No, Robert jr. non si sposa», ha detto Kim Kelly, intima amica del figlio dello scomparso senatore Bob Kennedy. Kim smentisce così le voci che danno come imminente il matrimonio del giovane capellone (17 anni) con una quindicenne compagna di scuola. Robert jr., dal canto suo, non fa commenti. E' il più silenzioso del «clan» dei Kennedy: ha imparato a tacere. Il «monello» di Boston, da quando ha rischiato la prigione perché trovato in possesso di marijuana, evita con cura i contatti con i giornalisti. Ma, è chiaro, gli piace la vita dello «scapolo d'oro»

Ancora soldato a 29 anni perché diserta di continuo

VERONA, giovedì sera.

Un soldato trentino non riesce a concludere il servizio di leva a causa delle continue condanne per diserzione. Proprio ieri il tribunale militare di Verona l'ha condannato a 7 mesi di reclusione. Si tratta di Giancarlo Fruet, di 29 anni, di Levico, che due anni fa venne arrestato a Montebelluna (Treviso), dopo una fuga di molti giorni sulle montagne del Veronese e del Vicentino, per essere stato trovato, con la fidanzata, a bordo di un'auto carica di tritolo. L'ultima condanna l'ha subita proprio a causa della donna, Rita Antoniolli, detta «la rossa», da lui nel frattempo sposata. Già madre di due bambini, la Antoniolli tempo addietro è fuggita con un soldato napoletano ed il Fruet, al termine d'una licenza, non è tornato al suo reparto perché s'è messo alla ricerca della moglie.

In precedenza s'era già allontanato dal reggimento e, insieme con due compagni, Giovanni Conci di 19 anni ed una studentessa di 17 anni, aveva commesso due furti a Lavarone (Trento) ed a Mezzaselva di [illegible]

donne confidenziale

LA CURA DEL VISO È IMPORTANTE...

...ma le gambe

Le gambe sono sempre di attualità: in costume da bagno, in shorts ma anche nei vestiti invernali, lunghetti sì, ma lasciati da rivelare la linea della coscia, con spacchetti o [illegible] per mostrare la pelle [illegible], il ginocchio [illegible].

Le gambe davvero perfette sono rarissime, ma i sistemi per migliorarle sono molti.

La cellulite è il problema più affliggente e quasi nessuna può dire di esserne immune, almeno a giudicare dagli esiti generali delle parti [illegible] di grado.

Eliminarla non è solo questione d'estetica, ma risponde a una precisa norma igienica, così come la prevenzione e la cura delle varici, [illegible] che compaiono, soprattutto sulle cosce, in seguito a diversi fattori.

Un esistenza sedentaria, alla quale la donna è tanto spesso condannata, favorisce l'ammassarsi di depositi adiposi e di cellulite che nuocciono alla circolazione in generale. I muscoli delle gambe non lavorano abbastanza, non si hanno quindi quelle contrazioni muscolari che obbligano il sangue a circolare bene. Di qui la formazione delle [illegible].

Apparizione di cellulite e [illegible] vanno quindi di pari passo, ma qualche volta le varici si presentano in conseguenza di una gravidanza, di squilibri interni o per cause ereditarie; per questi fenomeni è indispensabile un attento esame medico e semplici accorgimenti quali bagni o [illegible] seguiti da applicazioni di salviette impregnate d'acqua fredda, massaggi leggeri dal basso in alto con prodotti a base di [illegible] e [illegible] d'India, un cuscino per mantenere i piedi sollevati durante il sonno.

Quando le varici sono ormai stabilizzate, si può eliminarle con l'elettrocoagulazione praticata da un dermatologo.

La cellulite deve essere attaccata con decisione e costanza perché spesso le cure si rivelano lunghe: se la cellulite si presenta in quantità modesta sono sufficienti cure casalinghe, come una ginnastica praticata con regolarità e l'applicazione, dopo un bagno caldo di una crema [illegible] [illegible] a base di [illegible] [illegible].

Quando gli strati [illegible] a diventare [illegible] un [illegible] istituto specializzato come l'A[illegible] Health Spas, La Linerie o il Pretty Club la ginnastica è praticata sotto controllo medico. La cellulite che resiste alla ginnastica, ai rulli, alle cinghie, alle vasche ad acqua [illegible] con uno speciale massaggio ad aria molto efficace (presso l'American Health Spas).

Conquistate le gambe perfette, altri problemi si impongono: la depilazione è indispensabile [illegible] [illegible] i risultati più duraturi [illegible] dalla [illegible] e [illegible] (presso profumerie e istituti di bellezza) da [illegible] però a chi soffre di varici e [illegible] capillare [illegible] sempre ripiegare sulla [illegible] di creme e latti depilatori, o sui [illegible] rasoi femminili (Lady shave Philips).

Per una pelle perfetta [illegible] il guanto di crine da usare subito dopo il bagno, quando la pelle è ancora umida, per eliminare le cellule morte. In seguito applicazione di un latte o crema idratante (Max Factor, Gatineau, [illegible]). Per il [illegible] pietra pomice e un prodotto come il Pretty o leggeri massaggi circolari con i diretti energetici [illegible] usati per la depilazione.

Chi soffre di pesantezza dovuta a una lunga permanenza in piedi, non dimentichi una ginnastica leggera, un bagno sportivo equilibrante e completo [illegible] [illegible] e la [illegible] e applicazione di creme decongestionanti e rinfrescanti (Lancôme, Orlane, Kaoru).

Donatella Giacotto

Oggi festeggiamo

Madonna del Rosario (si festeggiano i Rosari e le Rosarie). A. Augusto. S. Adalgisa. S. Giulia vergine e martire.

OGGI giovedì 7 ottobre: il Sole è sorto alle 6.32 e tramonta alle 17.57. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Plenilunio.

Domani a pranzo

OMELETTE AI FAGIOLINI — Una ricetta, questa, che si presta ad essere preparata con diverse verdure; dato che la stagione è ancora ricca di fagiolini prendetene 400 grammi per una presenza a mensa di quattro persone, unitamente a 200 grammi di latte, 100 di provolone, 100 di burro, 25 di prezzemolo e 20 di farina bianca, tre uova, una piccola cipolla, olio, sale e pepe. Preparate il prezzemolo, tritate e grattugiate il provolone, mentre i fagiolini, lavati e privati dei fili, stanno cuocendo in acqua salata a pentola scoperta perché non perdano colore.

Quando saranno arrivati al dente metteteli in una padella ben scolati con burro, olio, cipolla, tagliate fine il prezzemolo e quindi fate cuocere a fuoco moderato in modo che rimangano molto morbidi. Intanto preparate delle frittatine molto sottili, ben rigirate e dorate, calcolando che ne vengano due o tre, a seconda della larghezza, per ogni commensale. Deponete le frittatine su un tagliere e riempitele con i fagiolini che avrete cura di disporre in file ordinate, come se si trattasse di fare dei mazzetti che avvolgerete accuratamente nelle frittatine.

A lavoro ultimato accomodate gli omelette su una pirofila, cospargete abbondantemente con il provolone grattato ed irrorate con un poco di burro fuso che faccia aderire il formaggio alle frittate. Indi passate in forno già ben caldo, si mette a 170 termostato, e lasciate per quindici minuti durante i quali il formaggio fonderà formando una crosta dorata e profumata.

Adele

Le mostre d'arte a Torino

I sogni di Bravi e i corvi della Rayer

GIUSEPPE BRAVI, nato a Milano nel 1940, vive e lavora a Brescia (via Sanson 20). E' un giovane autodidatta che espone dal 1960, anno in cui allestì anche la sua prima «personale» alla galleria S. Abba di Brescia. Da allora sono ormai una ventina le sue mostre individuali, mentre la sua presenza a premi e concorsi nazionali lo metteva in evidenza attraverso il frequente conferimento dei maggiori riconoscimenti.

A TORINO il Bravi espone per la prima volta, ospite della Triade (via Cavour 10) dove sono riunite 26 sue opere: chine e tecniche miste realizzate su tela o tavola, anche nei maggiori formati.

I PREZZI loro si distribuiscono, a seconda dell'importanza dell'opera, tra le 60 mila lire di una piccola china di tavola (cm 30 × 40) e le 250 mila d'una recente "Marina" (china su tela, cm 80 × 100).

La sua pittura ha la leggerezza di certi segni, il gusto sottile dell'arabesco. Gradevoli all'occhio, queste composizioni hanno una musicalità che, anche per le forme così dinamiche, ma tra loro sempre intimamente legate, ricorda certi momenti d'un maestro come Klee, a cui il giovane artista lombardo ha certo guardato. In luogo delle forme strutturali di estrazione essenzialmente mentale di Klee, nelle tele del Bravi si scopre tuttavia un irriducibile sottofondo naturalistico e semai la tendenza ad un sensibile decorativismo venato di ironici umori che non sopprime il lirico apporto del suo temperamento.

* *

NEVANKA PARISI RAYER, nata ad Ajdovscina (Jugoslavia), ma stabilita da anni a Torino, è una donna carica d'una vitalità che non avrebbe certo potuto appagarsi dei soli successi di amazzone.

LA NUOVA «PERSONALE» da lei allestita alla galleria Hilton (via Arsenale 27), a pochi mesi da quella in cui s'era già cimentata nelle sale della Promotrice, presenta sedici dipinti, tutti di quest'anno, cui s'accompagna una serie di disegni.

I PREZZI: alla signora Rayer non manca la stima d'una sua cerchia di ammirati collezionisti sicché per i suoi dipinti in mostra si chiedono dalle 250 mila lire (50 × 70) alle 400 mila, prezzo della grande tela Sabra Show (cm 130 × 150).

A caratterizzare la pittura di Nevanka Rayer è soprattutto la sensibilità espressionistica più coerentemente sorretta e guidata, ci sembra, in opere come *Lo spirito della valle* (n. 5), come *Arrivano i corvi con gli occhi rossi* (n. 8) o *La luce viene dai quattro angoli* (n. 12): tele in cui l'accordo tra bianchi e gialli, tra un rosso e un verde o tra giallo e blu (come in *Desiderare e Volere*) porta l'autrice ad un maggiore approfondimento delle qualità materiche della tavolozza.

Alla sua formazione bisogna riconoscere come abbia certo giovato il consiglio di un pittore del gusto e dell'impegno di Dedalo Montali il cui influsso, tuttavia, ha forse talora con lo stimolare le più autonome aspirazioni della signora Rayer, giocando come componenti essenziali l'istintivo suo senso del colore e il naturale temperamento, con le ancestrali propensioni slave verso l'acceso racconto fantastico.

an. dra.

Guttuso a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Renato Guttuso espone da ieri, per la prima volta a Parigi, una quarantina di tele, che forniscono un panorama abbastanza completo della sua attività.

La mostra, nel museo d'arte moderna, avrebbe dovuto aprirsi il 30 settembre insieme con altre cinque: il ritardo è stato provocato da un «incidente», che ha suscitato vivaci reazioni negli ambienti artistici.

Le due mostre più importanti, di Renato Guttuso e di Gilles Aillaud, si univano a quelle di Jean-François Bauret, Irena Dedicova, Hans-walter Muller e Lucien Mathelin. Due ore prima della «vernice», un ordine della prefettura di polizia imponeva però a Lucien Mathelin di ritirare due delle sue tele giudicate offensive per le istituzioni e più particolarmente per il Capo dello Stato. Uno dei due quadri in questione rappresentava il palazzo dell'Eliseo e, fra le guardie repubblicane schierate ai lati del suo ingresso, una grossa groviera.

A migliaia varcano i confini degli Stati Uniti

"Cosa Nostra,, importa i siciliani dal Canada

nostro servizio

New York, giovedì sera.

Oltre mille siciliani sono entrati illegalmente negli Stati Uniti negli ultimi due anni attraverso canali clandestini canadesi controllati dalla mafia, che a tale scopo si serve di un vero e proprio ponte aereo dalla Sicilia al Canada.

Così ha riferito Dennis Dillon, capo dei Servizi speciali dell'Fbi per la zona di New York, aggiungendo che ancora soltanto 96 dei mille e più clandestini sono stati identificati e rinviati in Italia.

«I restanti — ha detto il *funzionario federale* — lavorano sfruttati come schiavi in ristoranti, locali notturni, società edili ed altre imprese controllate dalla mafia».

«Un numero selezionato è invece assorbito dalle varie famiglie di Cosa nostra in qualità di giustizieri criminali».

Quest'ultimo aspetto del grave fenomeno è stato attribuito dal Dillon ai contrasti che sempre più dividono i vecchi capi di Cosa nostra dalle ultime e più impazienti leve di giovani elementi della malavita, nati in America e restii a rispettare codici e tradizioni, per essi incomprensibili.

«I vecchi non intendono mollare — ha aggiunto il capo della Federal Task Force — e per proteggersi le spalle importano uomini pronti ad eseguire i loro ordini senza discutere».

L'esistenza del vasto traffico clandestino, ha detto ancora Dillon, fu scoperta l'anno scorso dalla polizia italiana dopo un'irruzione in una agenzia di viaggi di Palermo, dove era stata organizzata una centrale di raccolta per conto di don Vincenzo Cotroni, considerato uno dei capi della malavita organizzata di Montreal, e del fratello di questi, Frank.

A loro volta le autorità americane e canadesi accertavano successivamente che gli emigranti clandestini pagano dai 500 ai 1500 dollari per essere trasportati in aereo dalla Sicilia al Canada, ed essere muniti dalla famiglia Cotroni dei documenti falsi necessari per entrare negli Stati Uniti.

Secondo l'ufficio di emigrazione canadese almeno 95 mila sono i clandestini che attualmente risiedono nel Canada, mentre sembra impossibile accertare quanti, da tre anni a questa parte, sono riusciti ad attraversare il confine statunitense.

A parere delle autorità federali americane, il maggior numero di illegali si troverebbe a New York e New Orleans. (Ansa)

bridge

Dichiarazione (tutti in zona) — Sud: 1 s.a.; Ovest: passo; Nord: 3 s.a.

	Nord	
	♠ F 10 5 ♥ D F 6 ♦ R 4 3 ♣ R 5 3 2	
Ovest ♠ 7 3 ♥ A 5 ♦ 10 9 7 5 2 ♣ 10 8 7 6	N O E S	**Est** ♠ A 9 8 2 ♥ R 9 8 4 3 ♦ F 8 ♣ 9 4
	Sud ♠ R D 6 4 ♥ 10 7 2 ♦ A 10 6 ♣ A D F	

[illegible]

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

STASERA LEGGIAMO

MACARIO QUASI UN ROMANZO

[illegible]

Piero Perona

Tram fermi per tre ore In centro gravi ingorghi

Verso le 8,30 i primi veicoli dell'Atm sono rientrati nei depositi. La maggior parte degli impiegati era già al lavoro, quasi tutti gli studenti a scuola: il disagio non è stato molto grave. In mattinata però in città si circolava male, perché molti, temendo di non arrivare in tempo con il tram o l'autobus avevano preferito usare la propria macchina, occupando fin dalle prime ore del mattino tutti gli spazi disponibili dov'è consentito parcheggiare.

Alle 11,15 tram e pullman sono usciti di nuovo dai depositi e verso le undici e tre quarti il servizio era regolare. La circolazione però avveniva molto lentamente e poco dopo mezzogiorno si sono formati numerosi ingorghi proprio per l'eccesso di veicoli privati. Lo sciopero era stato proclamato dai tre sindacati per protesta contro la rottura delle trattative per il rinnovo dell'accordo aziendale.

Altre due fermate, per complessive cinque ore, sono state proclamate per lunedì 11 ottobre e mercoledì 13; i sindacati però non hanno ancora comunicato le ore in cui sarà sospeso il lavoro.

— Sciopero generale dei ferrovieri la settimana prossima: i treni rimarranno fermi dalle 21 di martedì prossimo per 24 ore. La manifestazione è stata proclamata per « ottenere l'immediata approvazione della legge sugli organici che consenta all'azienda delle ferrovie di procedere rapidamente all'assunzione di migliaia di giovani per assicurare la regolarità del servizio, fronteggiare l'aumento del traffico, alleviare le attuali condizioni di lavoro e realizzare le quaranta ore settimanali dal 1° gennaio 1972 per tutti i ferrovieri ».

La direzione generale e quelle periferiche sono già all'opera per organizzare un servizio di emergenza con pullman sulle principali linee (sono allo studio collegamenti autostradali fra i grandi centri) e per il trasporto, nei limiti del possibile, dei pendolari. Un programma completo verrà fissato entro lunedì.

temperatura di oggi

massima + 13,2
minima + 3,4

Il Bollettino meteorologico segnala (notte): temperat. media (notturna) 8; ore 8: 3,2; press. 752,8; umid. 76%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temp. invariata. Temperatura a Caselle: massima 15, minima 2,2; ore 8: 3,2.

Freddo improvviso: due gradi

Un'ondata di freddo ha fatto precipitare i termometri: stanotte si sono avute temperature decisamente invernali con minime di 2,2 gradi a Caselle di 3,4 in città. In molte case i termosifoni non sono ancora accesi (i contratti con le imprese prevedono l'inizio del riscaldamento al 15 ottobre) e stamane si moltiplicano le telefonate per accelerare i tempi. « Non ci importa di pagare qualche giorno di più — protestavano gli inquilini — ma così non si può resistere ». Non tutti però potranno essere accontentati: in molti stabili prima di accendere le caldaie sono ancora necessari controlli e messe a punto che non possono essere tutti compiuti in giornata.

Disagio anche in molte scuole: stamane le aule erano gelide e solo verso mezzogiorno la temperatura, grazie al sole è divenuta sopportabile. Ad Ulzio l'improvvisa ondata di gelo (il termometro è sceso sottozero fin da ieri) ha costretto il sindaco a disporre la chiusura della scuola dopo aver sentito il medico condotto. La caldaia non sarà in grado di funzionare fino alla settimana prossima.

I meteorologi spiegano l'improvvisa diminuzione della temperatura con un forte afflusso dai Balcani di aria fredda di origine polare; in qualche zona ha spirato anche forte vento, molto freddo. Ora il fenomeno si va attenuando: il cielo dovrebbe rimanere sereno (non sono segnalate perturbazioni atlantiche), il termometro risalirà di alcuni gradi (ma pochi).

Il misterioso agguato di ieri sera in Lungopò Antonelli

Hanno sparato per vendetta al procuratore delle imposte

«Vengono a cercarmi anche a casa» avrebbe detto il ferito ai primi soccorritori - Poi ha negato di aver pronunciato quella frase ed è stato minacciato di essere denunciato per favoreggiamento - Ha un ginocchio ed un perone sfracellati

« Forse tutto dipende dal lavoro che fa mio marito. A volte deve tagliare la strada a gente pericolosa », ha detto ieri la moglie di Domenico Polimeni, 47 anni, procuratore dell'ufficio tecnico per le imposte di fabbricazione gravemente ferito a colpi di pistola nel garage della sua casa, in lungopò Antonelli 207.

In questa frase oscura, c'è forse la spiegazione del sanguinoso agguato. Nel nuovo interrogatorio di stamane, il funzionario ferito non è stato molto chiaro. Inoltre il suo colloquio con gli uomini della Mobile è stato interrotto da un improvviso aggravarsi delle sue condizioni. E' ricoverato al Maria Adelaide. Una pallottola gli ha stracciato il ginocchio sinistro ed il perone, l'altra gli ha attraversato la coscia.

Gli hanno sparato a bruciapelo, potevano ucciderlo, ma l'hanno evitato di proposito. Si tratta dunque di un avvertimento. *« Vengono a cercarmi fino a casa »* avrebbe detto ai primi soccorritori Domenico Polimeni.

A questo proposito, ieri sera, durante il primo interrogatorio, ha avuto un duro scontro con i funzionari della Mobile, i dottori Caccorese e Capomacchia; non ha confermato di aver detto quella frase (« ed i testimoni non avevano alcuna ragione per inventarsela » sottolinea uno dei funzionari di polizia) e così è stato minacciato di denuncia per favoreggiamento nei confronti dei feritori.

« Può darsi che sia tutto un equivoco — si diceva stamane in questura —. Ma bisogna chiarire tutti i dubbi ». Domenico Polimeni stamane ha formulato accuse oscure: *« L'ufficio tasse di fabbricazione sta conducendo un'inchiesta su una grossa ditta piemontese. C'è di mezzo la polizia tributaria ed è un grosso scandalo. Credo che si siano vendicati con me ».*

Subito dopo, però, si è contraddetto. Ha infatti precisato che, con quell'inchiesta, egli non ha avuto nulla a che fare e che non è di competenza del suo ufficio. Non si capisce quindi perché avrebbero dovuto sparargli. Oggi comunque sarà chiamato il capo dell'ufficio dove lavora il ferito, l'ing. Antonio La Rosa, per chiarimenti sulle mansioni del Polimeni.

I due sparatori attendevano il funzionario nell'autorimessa di casa. Erano giovani, uno aveva un impermeabile chiaro. *« Mi è sembrato un camice — dice la vittima. — Ho pensato che fossero tecnici che stavano riparando il termosifone e non ho sospettato nulla ».*

Uno degli aggressori, prima ancora che scendesse dalla « 125 », ha fatto cenno con la mano al Polimeni di avvicinarsi. Lui è rimasto incerto, l'altro ha spalancato la portiera e l'ha colpito, sparando gli due rivoltellate a bruciapelo.

Molte persone tra cui la figlia del custode dello stabile, hanno visto gli sparatori in fuga. Nessuno ha cercato di fermarli, perché non si capiva che cosa era successo. Sono scappati definitivamente su una « Giulia » chiara.

La moglie del ferito

Domenico Polimeni, 47 anni, è ricoverato al Maria Adelaide

Quattro in auto scippano mille lire

Una donna che rientrava dalla spesa è stata scippata della borsa contenente poco più di mille lire. E' Lucia Mosinucciolo, 51 anni, via Asiàn 13, il fatto è accaduto verso le 12,30. La signora percorreva via Cigna: una « 850 », con quattro persone a bordo, rallentava e si accostava al marciapiede.

Improvvisamente, dal finestrino abbassato uno dei quattro individui allungava una mano e strappava la borsa che la donna teneva sotto il braccio. Poi l'auto fuggiva a tutta velocità.

Domani alla Giunta bilancio preventivo

Nella riunione di ieri la Giunta ha esaminato le delibere giacenti e ha tracciato un calendario di massima per la loro discussione. Il prossimo Consiglio comunale è convocato per lunedì 11 e martedì 12; le riunioni di Giunta d'ora innanzi saranno bisettimanali: martedì per la ordinaria amministrazione e venerdì per gli argomenti di maggiore importanza. Domani verrà discusso il bilancio preventivo 1972, la settimana ventura sarà la volta della viabilità e del piano di riforma dell'azienda tranviaria.

Pretende i soldi per il processo dalla donna che l'ha denunciato

In una pensione di via Rattazzi - Il denaro doveva servire ad un amico anch'egli accusato di sfruttamento - Entrambi arrestati

Due sfruttatori sono finiti in carcere per aver tentato una strana estorsione. Non appartengono alla categoria dei protettori di lusso. Uno è stato abbandonato dall'amante che gli ha lasciato le due figlie e poi l'ha denunciato, l'altro è ricercato da mesi ed anch'egli si proclama vittima della sua ex amica.

Sono Giancarlo Arnoldi, 38 anni, abitante con le due figliolette in via Botticelli 6, ed Ezio Lentini, 44 anni, via Po 27, ricercato perché condannato a tre anni di carcere per istigazione e sfruttamento della prostituzione. Sono molto amici, al punto che Lentini per procurare dei soldi all'Arnoldi, si è rivolto addirittura a Nunzia Lotito, la donna che più detesta, colei che l'ha fatto condannare.

Il ten. Arpaio ed il mar. Savona del Nucleo Investigativo che hanno svolto le indagini, sono rimasti molto perplessi davanti all'ingenuità dei protagonisti. Ecco la loro storia. Tre giorni fa Giancarlo Arnoldi apprende di essere stato denunciato per sfruttamento. E' disoccupato, non ha una lira, deve mantenere le figlie e cerca quindi l'ex amante Sonia Fava, 35 anni, che l'ha abbandonato. Non la trova e si rivolge all'amico Ezio Lentini: *« Mi servono 100 mila lire per l'avvocato »* gli dice.

Il Lentini non ha dubbi: *« Andiamo dalla mia ex amante, Nunzia Lotito. E' per causa sua che io devo nascondermi e prima o poi finirò in carcere, i soldi ce li darà lei ».* Insieme alle 16 di ieri rintracciano la donna in una pensione di via Urbano Rattazzi 1.

Nunzia Lotito è esterrefatta: *« Se ti ho denunciato, è perché non voglio più avere nulla a che fare con te — risponde a Ezio Lentini —. Quindi vattene via ».* L'uomo si arrabbia e spalleggiato dall'amico che vede sfumare il prestito, fa la voce grossa, minaccia, pretende le 100 mila lire per la sera stessa altrimenti sono guai.

Interviene la gerente della pensione, Maria Delfino vedova Aider, 50 anni, e viene anche lei minacciata: *« Se i soldi non li tira fuori Nunzia, sarà bene che li trovi lei — dicono i due sfruttatori —. Noi veniamo a prenderli alle nove di stasera ».*

Quando alle 23 di ieri Ezio Lentini suona alla pensione, trova ad attenderlo il ten. Arpaio ed il mar. Savona. Lo trattengono. Aspettano il complice, Giancarlo Arnoldi, che spazientito verso mezzanotte sale anch'egli nella pensione e finisce con le manette ai polsi.

In caserma l'ultima sorpresa. Giancarlo Arnoldi dice: *« Adesso non posso sperare che nell'aiuto di Sonia ».* I carabinieri lo guardano perplesso: *« Ma Sonia Fava è la donna che l'ha denunciato »* gli dicono. E così Giancarlo Arnoldi apprende di essere stato tradito né più né meno dall'amico che voleva aiutarlo. Ha avuto un malore ed hanno dovuto chiamare il medico.

Erio Lentini, 44 anni

Giancarlo Arnoldi, 38 anni

Nunzia Lotito e la vedova Aider, sono state minacciate

Il presidente dei macellai attacca

"Il mercato di via Traves non è una cosa seria"

E' tornato d'urgenza da Roma - « Le attrezzature del nuovo mattatoio non sono adeguate »

Riprenderà domani il « braccio di ferro » tra l'assessorato all'Annona e i 32 grossisti che, stando alle dichiarazioni dello stesso assessore « fanno il bello e cattivo tempo » nel vecchio macello di corso Inghilterra. Ieri pomeriggio, è stato sferrato il primo « attacco »: 29 grossisti della città, della provincia e della regione, invitati dal Comune, hanno venduto carne nei nuovi capannoni di via Traves. Alla fine della giornata, l'assessore Costamagna e Tresi (incaricato di dirigere il mercato delle carni) si sono detti « soddisfattissimi ».

Il risultato del primo « round » è stato, a loro avviso, « superiore alle aspettative ». Occorre lo i dettaglianti presenti, solo la metà però ha comprato per un totale di circa duecento quintali di carne bovina. Il risultato, in assoluto, non è straordinario: in una giornata di mercato, a Torino si vendono anche 2500 quintali di carne bovina.

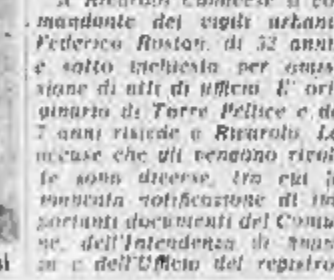
« E' solo un inizio » dicono all'Annona: « Nel giro di poco tempo dovremmo riuscire a rompere il monopolio dei grossisti di corso Inghilterra ».

Il presidente dell'associazione macellai, Quirighetti, rientrato d'urgenza da Roma, ha annunciato una conferenza stampa per oggi pomeriggio alle 16. Stamane ci ha anticipato alcune delle polemiche dichiarazioni che intende fare: « Il mercato di via Traves non è una cosa seria » ha detto, ribadendo quanto aveva già affermato ieri il direttore dei commercianti, Bottinelli.

Secondo Quirighetti, « a Torino non c'è monopolio dei grossisti, ma una grande libertà di acquisto per i dettaglianti. Ciascuno di questi può girare liberamente tutti i grossisti e se non è soddisfatto può rivolgersi in provincia ».

Quirighetti parla di « disinformazione » giornalistica e chiede un'inchiesta sulle reali condizioni del mercato delle carni. « Si scoprirebbe così che non c'è alcun boss — dice —. Otretutto, si capirebbe anche perché i grossisti non vogliono muoversi da corso Inghilterra: non per ragioni di "monopolio", come si è detto, ma perché le attrezzature del nuovo mattatoio non sono state strutturate in modo adeguato ».

Sotto inchiesta a Rivarolo il comandante dei vigili

E' accusato di omissione di atti d'ufficio - La vicenda in Consiglio

A Rivarolo Canavese il comandante dei vigili urbani, Federico Rostan, di 52 anni, è sotto inchiesta per omissione di atti di ufficio. E' originario di Torre Pellice e da 7 anni risiede a Rivarolo. Le accuse che gli vengono rivolte sono diverse, tra cui la mancata notificazione di importanti documenti del Comune, dell'Intendenza di finanza e dell'Ufficio del registro, e la conseguente distruzione di parte degli incartamenti. Il « caso » è scoppiato verso la fine di luglio e, pare, in seguito all'esposto di un industriale della zona che si era visto notificare il pagamento di una grossa penale. Di qui l'inchiesta giudiziaria, che è tuttora in corso, diretta dal pretore di Rivarolo, dr. Pietro Forneer, riguardante l'omissione degli atti di ufficio da parte del comandante dei vigili urbani.

Il Rostan si è assentato dal servizio per malattia, fin dai primi giorni di agosto, ed è ancora assente. Il sindaco di Rivarolo, rag. Panchia, ha giustificato la sua assenza, dovuta alle precarie condizioni di salute e ad una forma di esaurimento nervoso di cui il Rostan è affetto.

Il Consiglio comunale, che si riunirà il 13 ottobre, ha all'esame, tra l'altro, provvedimenti disciplinari a carico del comandante dei vigili urbani.

Federico Rostan, 52 anni

Cansacchi presiede la riunione all'Ateneo

Malgrado il malore che ieri lo ha colpito e sfidando il divieto dei medici, il professor Cansacchi presiederà nel pomeriggio una nuova riunione all'Università. Il rettore « ad interim » dell'Ateneo ha dovuto affrontare un'improvvisa mole di lavoro per la sospensione di Allara.

« Sabato stavamo partendo per Amelia, in Umbria, di dove mio marito è originario (il prof. Cansacchi porta appunto il titolo di "conte d'Amelia") — spiega la moglie —. Avevamo già pronte le valigie, quando è giunta la notizia del provvedimento del magistrato con i conseguenti nuovi impegni per mio marito ».

Subito, Cansacchi ha convocato il consiglio d'amministrazione dell'Ateneo: le sedute si sono prolungate più del previsto, il lavoro continuava anche di sera. Ieri, improvviso, il collasso. Il rettore « ad interim » ha dovuto già ieri rinunciare a recarsi all'Università: il medico che l'ha visitato ha diagnosticato uno stato di « stress » e ha ordinato il riposo assoluto.

Oggi al mercato

« Prezzi concordati » ai mercati comunali di corso Racconigi e di Porta Palazzo

Mercati generali: sono disponibili in maggior quantità i seguenti prodotti ortofrutticoli: carote (40-50 lire al chilo), cavolfiori (130-150), finocchi (90-100), insalate (120-160), patate (30-50), peperoni (75-200), pomodori (50-130), zucchine (70-90), mele (75-165), pere (80-110), uva (bianca) (100-215), nera (85-135).

Barriera di Nizza: i prezzi al dettaglio praticati nella maggior parte dei punti di vendita della Barriera di Nizza erano i seguenti: carote da 100 a 200 lire al kg, cavolfiori da 200 a 250 lire, finocchi da 200 a 300 lire, lattuga cappuccio da 400 a 450 lire, melanzane da 200 a 300 lire, patate bianche da 80 a 90 lire, peperoni «Cuneo» da 350 a 400 lire, pomodori San Marzano da 180 a 250 lire, spinaci da 250 a 300 lire, zucchine piccole da 250 a 300 lire, mele golden da 250 a 300 lire, mele stark da 250 a 300 lire, mele renette da 200 a 250 lire, pere spadone da 200 a 250 lire, pere kaiser da 180 a 200 lire, uva Italia da 200 a 340 lire, uva regina da 250 a 270 lire.

Pesci: arrivi abbondanti di acciughe, branzini, orate, pescatrici, sarde, vitello di mare. Prezzi al dettaglio (via Pianezza): alici 400 lire al kg, calamari 900, cefali 900-1000, gamberi 2000, polpi 700-1200, sarde 400, seppie 1200, sogliole 2200, triglie 2000, trote 1300; (via Rossini): alici 400, calamari 1000, cefali 1000, gamberi 2500, polpi 600-1200, sarde 500, seppie 1100, sogliole 2000, triglie 800-1500, trote 1400.

Prezzi concordati (corso Racconigi, mercato comunale coperto): polli novelli 500 lire al kg, conigli 1200, carne equina: bollito [illegible] 500, spezzatino 800, fettine 1600, carni bovine: arrosto di vitello 1500, coscia vitellone affettata 1600, trippa vitello 600, porri 80, patate gialle 60, cipolle 80; (Piazza Repubblica, mercato comunale coperto): cosce di pollo 600 al kg, conigli freschi 1200, conigli congelati 1000; carne bovina: coscia vitello 2000, bollito 1100, rollate 1500, fegato 1000, coscia manzo (spezzatino) 1300, bollito manzo 700, arrosto 1300.

echi di cronaca

all'Istituto « Studium »
di piazza Statuto 3 bis, tel. 540.293, 541.520, sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero, diurni, preserali e serali per le idoneità, licenza e abilitazione di Scuola Media - Istituto Tecn. per Ragionieri - Istituto Tecn. per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere - Istituto Tecn. per Geometri - Istituto Tecn. Industriale.

corsi gratuiti serali
per steno-dattilografe sovvenzionati dal Ministero del Lavoro e dalla Previdenza Sociale. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telef. 480.994.

paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 13 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Telefono 480.994.

TV da riparare? Tel. 596.879 760.111 Santospirito
Tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

eccezionale !!! completiamo l'arredamento
di Alberghi, Uffici, Case, con oltre 200 riproduzioni su telaio di autori classici e moderni, di facile montaggio in cornice. Per acquisti delle riproduzioni e della relativa cornice, tutto di nostra produzione, il montaggio viene eseguito gratuitamente. Via Volpiano 1, tel. 852.188.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla fabbrica. Con questa spenderete per tappezzare una camera tappezzeria da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla fabbrica: via Madama Cristina 121.

sposi! Tutto per il corredo
biancheria, tendaggi, coperte ecc. Qualità prezzo e assortimento. Casale, via Carmagnola 3 (P. Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

i peli superflui
(irsutismo) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703.

TV riparazioni fidate! Telefidex, telef. 310.155
servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo, accurati lavori [illegible].

paghe e contributi consulenti del lavoro
all'Istituto Tempia. Diurni, diurni, preserali, serali. Corso San Martino 2, telefono 518.474.

La sciantosa del Piccolo di Milano

La Colli lascia Gaber per amore di Eduardo

Ombretta Colli: dal « cabaret » alla canzone e ora la prosa

nostro servizio

MILANO, giovedì sera.

« Non dica anche lei come hanno fatto altri che la mia esperienza televisiva (o pensavano al programma che feci sugli Anni Trenta) mi aiuterà molto. Non è vero, questo è il mio debutto teatrale e in un lavoro che porta la firma e la regia di Eduardo De Filippo, è ricco di sottintesi politici e satirici. Io ne sono tuttora spaventatissima, ma se a un personaggio come Eduardo vado bene, vuol dire che ci sono tagliata. E sono felice di questa svolta della mia carriera anche se, diciamolo pure, economicamente ci rimetto un sacco di quattrini ».

Ombretta Colli è in casa senza Giorgio Gaber, a Trieste per il debutto del suo annuale « recital », questa volta senza Mina. Ombretta, sulle orme di Milva, ha esordito al Piccolo Teatro assieme a Franco Parenti e Paolo Graziosi in un lavoro ormai polveroso di 40 anni, « Ogni anno punto e da capo », uno spettacolo che fece ridere tutta l'Italia 1950, davanti alla quale un trio da leggenda — Eduardo, Peppino e Titina De Filippo — dava vita a scenette, trovatine, « couplets ». Ombretta si trasforma in vari personaggi ed è il filo conduttore di questo avanspettacolo che nascondeva una sottile critica al fascismo.

« Faccio una sciantosa, la moglie di un illusionista, una giovane popolana, una cenciosa mendicante. E' il personaggio che preferisco, anche se sono orrenda con un parruccone nero e inguardabile ». Ombretta è eccitatissima da questa esperienza eppure ripete che è e resterà una cantante. Infatti parteciperà a Canzonissima con « Lu primo ammore » e dovrà essere a Roma nella prima « manche » del 9 ottobre. « Ma c'è l'aereo, io partirò per tre mattine da Milano alle 8 e tornerò sempre in aereo per le 21, puntuale per lo spettacolo ».

Che ne dice Gaber? « Lui ride, specialmente quando faccio la napoletana in casa. Non dica anche lei che il lavoro ci fa vivere separati. Non è affatto vero. E' vero invece che stiamo insieme in ore diverse da quelle degli altri coniugi. A notte tarda e di mattina, perché Giorgio Gaber (nota: lo chiama sempre per nome e cognome con sommo rispetto) torna a casa appena è possibile ogni notte. Anche da Firenze. Odia dormire in albergo, sicché prende la macchina e io me lo ritrovo in letto ».

Ombretta deve aver preso gusto al teatro, tanto che ha accettato di essere la protagonista di un lavoro più impegnativo: « Il bagno » di Majakovskij, violenta satira contro la burocrazia, la quale urtò la suscettibilità di Stalin. Solo Kruscev diede il permesso di rappresentarla nel 1954.

Adele Gallotti

Da domani all'EPIFANIA, tutti i sabati porta via

CANZONISSIMA: SONO PRONTI

Raffaella Carrà e di nuovo ai nastri di partenza

Nada

Donatello

Rita Pavone

Mino Reitano

nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Sei cantanti (Ombretta Colli, Nada, Rita Pavone, Donatello, Michele e Mino Reitano) due presentatori (Raffaella Carrà e Corrado), un imitatore (Alighiero Noschese), sei ospiti d'onore Nino Manfredi, Peppino De Filippo, Alberto Lupo, Alberto Lionello, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia), una grande orchestra, sono i protagonisti della prima delle tredici puntate di « Canzonissima '71 » che prende il via sabato prossimo.

Un inizio in grande stile, caratterizzato dalla partecipazione di ospiti il cui nome è rimasto legato all'albo d'oro di questo spettacolo televisivo che ha ormai quindici anni: Nino Manfredi partecipò all'edizione '59 che ottenne il miglior indice assoluto di gradimento; Alberto Lionello alla « Canzonissima » della papirella con il suo « la-la-la »; Peppino De Filippo impersonò Pappagone in « Scala Reale »; Alberto Lupo e il « duo » Franchi-Ingrassia abbinarono il loro nome a « Partitissima ». Ieri sera questi ospiti, tranne Peppino De Filippo (l'intervento di quest'ultimo avverrà attraverso un collegamento con Napoli, dove l'attore si trova per registrare una serie di commedie), si sono ritrovati al Teatro delle Vittorie con Raffaella Carrà e Corrado per concordare la loro partecipazione allo spettacolo di sabato prossimo. Non è stato facile comunque per i realizzatori della trasmissione, mettere [illegible] tanti nomi, poiché in questo momento sono tutti indaffarati. Manfredi sta ultimando, per quanto lo riguarda, le riprese del Pinocchio televisivo, dove impersona Geppetto; Alberto Lionello debutterà martedì prossimo al Quirino di Roma nei panni di Adriano VII; Alberto Lupo sta provando con Olga Villi Non si sa mai, una commedia brillante di André Roussin che andrà in scena tra una decina di giorni a Napoli; mentre Franco Franchi e Ciccio Ingrassia sono come sempre impegnati in uno dei loro film di cassetta.

Oggi al Teatro delle Vittorie faranno il loro ingresso i cantanti della prima puntata. Mancherà probabilmente Ombretta Colli, trattenuta sino all'ultimo a Milano, dove è impegnata nello spettacolo del Piccolo Teatro allestito da Eduardo De Filippo. Gli altri si trovano già da ieri a Roma; c'è anche Rita Pavone, rientrata dal ritardato « viaggio di nozze » a Broadway dove ha vissuto un'intensa settimana teatrale.

Secondo i preventivi la nuova « Canzonissima » verrà a costare dai 18 ai 20 milioni per puntata. Un particolare curioso: i cantanti sono forse quelli che meno incidono sul preventivo. Il loro compenso infatti dipende dalla quotazione radiotelevisiva: varia dalle 100 alle 500 mila lire a seconda se sono o non sono dei « big » consacrati.

e. b.

stasera alla Tv

ALLEGRIA

SECONDO CANALE: Mike Bongiorno ritorna con il « Rischiatutto » - A zonzo con la « Candid camera » - PRIMO CANALE: « Tribuna politica » e « Le tre verità »

Il ritorno di **Rischiatutto** (ore 21,30 Secondo Canale) è, piaccia o no (ma è piaciuto finora, stando agli indici di gradimento, ad oltre l'80 per cento dei 20 milioni di spettatori che seguono la trasmissione) l'avvenimento televisivo della serata. Ci saranno tutti gli eroi del telequiz: Mike Bongiorno, Sabina Ciuffini e beninteso, il campione in carica dott. Andrea Fabbricatore, il farmacista fiorentino esperto in geografia che ha già vinto 22 milioni e rotti e fa conto di continuare nella serie positiva. I suoi sfidanti sono il barista livornese Sergio Fattori, quarantenne, che risponde sulla canzone napoletana e Rita Malvicini, 24 anni, tortonese, laureata in lettere, eruditissima sulle tre cantiche della « Divina Commedia ».

Le novità non sono molte. Cambia la sigla musicale — che sarà la canzone « Amare di meno » — e cambia il gioco-intermezzo tra il pubblico presente in studio, che non sarà più « Caccia al premio » ma « Caccia al centimetro », basato sulla ricerca dei particolari di immagini fotografiche. Le sei materie in tabellone nell'incontro di stasera sono: sport, cronaca estiva, il Rinascimento, regioni italiane e — prettamente stagionali — funghi mangerecci e velenosi e « Canzonissima ».

* *

Sul Nazionale i programmi sono aperti, alle 21, da **Tribuna politica** che propone un « dibattito a due » tra dc e psi, e conclusi, alle 22,45, dal telefilm di Pompeo De Angelis **Un'isola per Francesco** con Francesco Guccini. La trasmissione centrale, dedicata a chi non apprezza il telequiz, è il quinto episodio del ciclo **Di fronte alla legge** (ore 21,30) che, si serve della tecnica del « giallo » per illustrare la recente riforma giudiziaria dalla quale è stato introdotto l'avvocato difensore, un tempo escluso, nella fase istruttoria del procedimento penale.

Protagonista del telefilm — su soggetto di Guido Guidi e Paolo Levi e per la regia di Silvio Maestranzi — che s'intitola **Le tre verità** è la graziosa Sandy Cooper (Nicoletta Rizzi) la « hostess » d'une compagnia aerea che si trova al centro di un tragico fatto di cronaca. Margareta (Ingrid Schoeller) una giovane fotomodella viene trovata morta in un appartamento nel quale abita anche Sandy. La ragazza avverte la polizia ma viene subito sospettata di saperne molto di più di quanto non dica. Anche il magistrato inquirente (Alessandro Sperli) è dello stesso parere e la fa arrestare, dando ordini (tassativi) perché nessuno l'avvicini. Le testimonianze di un metronotte (Osvaldo Ruggeri) e le ipotesi del giudice istruttore (Carlo Enrici) rendono sempre più difficile la situazione dell'indiziata, che nega disperatamente ogni responsabilità. Soltanto all'avvocato difensore (Luigi Pistilli) che finalmente riesce ad avvicinarla, Sandy fornirà quegli elementi che saranno utili per ricostruire la verità.

Il programma è coordinato da Guidi con la consulenza del sen. Giovanni Leone, del magistrato dottor Marcello Scardia e dell'avvocato Alberto Dall'Ora.

Da non trascurare, sul Secondo (ore 22,30), la quinta puntata di **Candid Camera** la provocatoria cinepresa della tv americana le cui sequenze, italianizzate da Walter Licastro e commentate da Carlo Mazzarella, riescono talvolta a divertire.

d. g.

Sabina, la valletta (Nel titolo: il campione Fabbricatore)

Le musiche massoniche di Mozart al Conservatorio

Per iniziativa della Massoneria Italiana stasera al Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Torino, saranno eseguite per la prima volta in Italia le musiche massoniche scritte da Wolfgang Amadeus Mozart. Saranno presentati da un quintetto d'archi, da un organista, con la collaborazione di due tenori e della corale universitaria. Direttore artistico il Maestro Roberto Goitre.

Ray Charles e *big band* domani al Palasport

Concerto di Ray Charles, domani alle 21, al Palasport. Il popolare cantante negro-americano sarà accompagnato, come di consueto, dal suo « big band » e dal gruppo vocale delle « Raelettes ». E' la prima volta che Charles si esibisce a Torino.

Domani a Radio Montecarlo

Juke-box di Noël Coutisson. Ore 7: Carosello del mattino, con rivista del mattino: Madame X. Due risate. Campionato delle massaie. Patty Pravo. 9: Pensaci a [illegible] con Luisella. 9,30: Fate voi stessi il programma, con Roberto. 10,05: Occhio alla parola. 10,00: Il disco d'oro (giochi). 10,30: Appuntamento di mezzogiorno. 13,05: Pomeriggio. 13,12: Vedette. 13,30: Che c'è di nuovo? 14: Esclusivo sorpresa. 14,05: I favoriti. 14,15: Panorama. 15: Annunci. 15,30: Lei, lui e ... Luisella e Antonio. 16: Hit Parade. 16,30: Folk. 17: Esclusivo sorpresa. 17,00: Disc Jockey. 18: Super pop. 19: Pop special.

oggi sul video

primo canale

17 — **Per i più piccini** (Immagini di animali)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La tv dei ragazzi** (Le avventure di Ciuffettino - Perché vivono ancora)
18,45 **Mare sporto**
19,15 **Sapere** (Storia dell'umorismo grafico)
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Tribuna politica** (Dibattito dc - psi)
21,30 **Di fronte alla legge** (Le tre verità)
22,45 **Un'isola per Francesco**
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,30 **Rischiatutto**
22,30 **Candid camera**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Vita in casa; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Sestante; 22: Speciale 3 milioni; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: La donna in un secolo di teatro (« Uragano » di A. Ostrovskij)

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,15 Se pietra bianca.
14,30 Buon pomeriggio.
16 — Programma per i ragazzi.
16,20 Per voi giovani.
18,15 Canzoni napoletane.
18,30 I tarocchi.
18,45 Italia che lavora.
19 — Primo piano.
19,30 Le nuove canzoni italiane.
19,51 Sui nostri mercati.
20,15 Ascolta, si fa sera.
20,20 Ornella con tutte.
21 — Tribuna politica - Dibattito a due: dc-psi.
21,30 Complessi alla ribalta: I Profeti, L'Equipe 84 e Le Orme.
22 — Concerto sinfonico, direttore Bohm.
24 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani.

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
12,40 Alto gradimento.
13,35 Quadrante
14 — Su di giri
14,05 Trasmissioni regionali.
15 — Non tutto ma di tutto.
15,15 La rassegna del disco.
15,30 Media delle valute
15,40 Pomeridiana.
18,15 Long Playing.
18,40 I nostri successi.
19 — The pupi.
20,10 Supersonic.
21 — Musica 7.
22 — Musica leggera dalla Grecia.
22,40 Marilyn: una donna una vita (IV).
23 — Bollettino del mare.
23,05 Musica leggera.

terzo

Giornale radio: ore 18; 20,00
13 — Intermezzo.
14 — Due voci, due epoche. Pedersini e Bumbry.
14,30 Il disco in vetrina.
15,30 Concerto di Penta
16,15 Musiche italiane d'oggi.
17 — Le opinioni degli altri.
17,10 Listino Borsa di Roma.
17,20 Fogli d'album.
17,30 Conversazione.
17,35 Appuntamento con Rotondo.
18,15 Quadrante economico.
18,30 Musica leggera.
18,45 Storia del teatro del Novecento: Caligola di Camus.
21,30 « La dama di picche » di Ciaikowski, direttore Haguin.

per voi giovani

Vanna Brosio presenterà il suo nuovo disco a « Domenica insieme », lo show televisivo della domenica, sul Primo Canale alle 18. Canterà infatti: « Te lo dirò in confidenza » e « Veleno ». Allo spettacolo partecipa Lauzi

Da Tortona al "telequiz,,

TORTONA, giovedì sera.

(l. m.) Una giovane laureata in lettere tortonese affronterà questa sera il campionissimo di « Rischiatutto », il farmacista fiorentino Andrea Fabbricatore. E' la graziosa ventiquattrenne Rita Malvicini che si presenta al quiz di Mike Bongiorno per rispondere sulla Divina Commedia e la vita di Dante. Il suo « grande amore ».

Rita Malvicini voleva rispondere soltanto sulla Divina Commedia, i responsabili del telequiz hanno invece incluso anche la vita di Dante Alighieri. Per la candidata tortonese non è stato comunque un problema. « Nutre speranza di superare il primo ostacolo? ».

« Speranze sì — risponde — ma non mi faccio illusioni con quel "mostro" di Fabbricatore che avrò davanti. Comunque proprio perché si tratta di un "mostro" farò di tutto per eliminarlo ».

Marionette Lupi — Oggi, sabato e domenica, alle 16, si replica, nel teatrino di via Santa Teresa, « Il gatto con gli stivali ».

gallerie e musei

GALLERIA POLENA — Mostra personale.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA
APPRODO
BERMAN
GALLERIA DAVICO
GALLERIA DEL CORTILE
GISSI
HILTON
IL FAUNO
IL RIDOTTO
LA BUSSOLA
LA CANTERNA
LA MINIMA
LA TAVOLOZZA
QUAGLINO INCONTRI
TORRE
VIOTTI
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

dove andiamo questa sera

Si conclude stasera, al dancing Reposi, la XIII Mostra della canzone italiana organizzata dall'A.I.A.C.C. Contemporaneamente verranno assegnati i premi «Mole d'oro» a personaggi dello spettacolo. (Nella foto: I Monferrini)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconda visione

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Piemonte

ASTI

ALESSANDRIA

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

AOSTA

Liguria

GENOVA

LA SPEZIA

SAVONA

STASERA AL PALASPORT

6000 per Rigoletto

Per la breve e fortunata stagione popolare d'autunno, promossa dall'Ente lirico del Regio nel Parco Ruffini, va in scena questa sera il «Rigoletto» di Verdi.

Inutile ricordare la popolarità — mai affievolita — di quest'opera; ma più meravigliosa è la vitalità di essa, che perdura integra dopo ben oltre un secolo. Verdi la compose in un periodo particolarmente felice di attività creativa, e «Rigoletto» (1851) risulta la prima delle tre opere, che nel volgere di pochi anni vennero a costituire — col «Trovatore» (1853) e la «Traviata» (1853) — la famosa «trilogia romantica», che molti ancor oggi considerano come l'espressione più genuina e tipica del genio verdiano della maturità, prima dell'incomparabile e prodigiosa ultima evoluzione.

Il musicista bussetano rimase profondamente impressionato dal l'intensa e complessa drammaticità della figura del buffone nel «Le roi s'amuse». Decise di farne il protagonista di un'opera, e al pensiero che prospettava l'inopportunità di mettere in scena un «gobbo», reagì vivacemente dichiarando di trovare «bellissimo questo personaggio estremamente deforme e ridicolo, ed internamente appassionato e pieno d'amore». Solo le passioni veramente potenti e vibranti potevano suscitare un'ispirazione inesausta verso espressioni vigorose e inconfondibili. Verdi riuscì così a scolpire con tratti michelangioleschi la figura di Rigoletto nei suoi diversi, ma profondamente umani aspetti: nella cupa disperazione, d'una maledizione scagliata contro di lui («Quel vecchio maledivami»), nell'avvilimento della sua abbietta condizione di buffone presso una corte corrotta («O rabbia esser buffone»), nella tenera effusione dell'amore paterno («Deh non parlare al misero»), nella violenta invettiva contro i rapitori della figlia («Cortigiani, vil razza dannata») e nella successiva esplosione di odio e di vendetta («Sì, vendetta, tremenda vendetta»). Stravinski un po' paradossalmente dichiarava che «La donna è mobile» è una delle gemme del teatro lirico; ma una delle più ammirevoli parti dell'opera è il famoso «quartetto», che in una mirabile sintesi unisce l'ansia dolorosa di due cuori infranti, le galanterie d'un cinico libertino («Bella figlia dell'amore») e la compiacente leggerezza d'una donna spregiudicata.

L'opera, diretta da Gianfranco Rivoli, avrà come interpreti principali il baritono Aldo Protti (che già altre volte ne fu protagonista nella nostra città), il tenore Carlo Bini, il soprano Susanna Ghione, il mezzosoprano Laura Bocca e il basso Ivo Ingram. Maestro del coro A. Brainovich; regista G. Del Monaco.

l. c.

Il regista Giancarlo Del Monaco presenta stasera il soprano Susanna Ghione nel «Rigoletto» al Palasport

Joe Venuti a Torino

Il violinista Joe Venuti, noto jazzista degli Anni Venti, si esibisce da stasera a sabato nella «cave» dello «Swing club». Creatore di uno stile inconfondibile, Venuti sfoggia tuttora «verve» e «humour» invidiabili.

Debuttano a Cuneo Dario Fo e la Rame

CUNEO, giovedì sera.

Domani sera al Teatro Toselli la compagnia «La Comune» di Dario Fo e Franca Rame presenterà per la prima volta a Cuneo lo spettacolo «Tutti uniti, tutti insieme... ma scusa, quello non è il padrone?».

da oggi in prima

UNA SQUILLO PER L'ISPETTORE KLUTE (in prima all'Ariston) — Da oggi il cinema Ariston entra stabilmente tra quelli di prima visione, che a Torino diventano quindi 16. La sala di via Lagrange, neo-promossa alla categoria superiore, annuncia una serie di film scelti tra i migliori, e ne fa fede questo di Alan J. Pakula, accolto in altre città nel modo più favorevole dalla critica e dagli spettatori. E' un giallo psicologico in panavision a colori, di produzione americana, del quale è protagonista Jane Fonda nel personaggio d'una ragazza-squillo dalle varie attività (attricetta, fotomodella, adescatrice) coinvolta, quale amante, nella rapinata di soppiatto che avvolge un equivoco uomo d'affari e suo socio, Thomas Gruneman, è misteriosamente sparito. Assassinato? Tenuto in ostaggio per liberarlo dietro riscatto? Klute, un detective privato (David Sutherland), si pone in contatto con la ragazza e, dopo pazienti indagini, riesce, con l'aiuto di lei, a trovare il filo che lo conduce alla scoperta della verità nei riguardi di Thomas Gruneman.

Festival della prosa

«Scontri generali» stasera a Venezia

Venezia, giovedì sera.

(m. d. s.) Stasera al Festival della prosa, ultimo spettacolo di autore italiano, Giuliano Scabia, guidando il collettivo artistico della Loggetta di Brescia e del Laboratorio aperto di Firenze, presenterà il suo testo «Scontri generali», nel quale sono coraggiosamente proposte le tematiche più difficili dell'esperienza socialista nel mondo d'oggi.

L'opera non si può considerare finita in quanto Scabia pensa ad essa in un continuo progresso, perché è stata scritta per venire ulteriormente ampliata. Il materiale dovrà pervenire attraverso una serie d'incontri con il pubblico, un pubblico conosciuto anticipatamente e cointeressato come collaboratore.

Marisa Mell divorzia lasciando arbitro il marito

L'attrice non si è presentata per discutere la causa contro Henry Tucci

ROMA, giovedì sera.

La causa di divorzio tra l'attrice cinematografica Marisa Mell e l'industriale di origine svizzera Henry Tucci ha subito un ulteriore rinvio per consentire alle parti la presentazione di altri documenti a sostegno della richiesta di sciogliere il vincolo matrimoniale.

Ieri, dinanzi al giudice Marcello Taddeucci, si è svolta un'altra udienza della causa, assente però Marisa Mell che, dopo aver ricevuto la Maschera d'argento, è ripartita per la Spagna dove gira un nuovo film. Per lei era presente l'avv. Giulio Monelli, che l'assiste nella vicenda. Era invece presente Henry Tucci, col suo avvocato Pietro Morgante, i quali hanno assistito all'interrogatorio di numerosi testimoni, tra i quali il regista Franco Capitani.

Il giudice, dopo aver ascoltato le dichiarazioni delle persone citate, ha rinviato l'udienza al 20 ottobre prossimo. Il matrimonio tra l'attrice e Tucci avvenne nel 1966. Dopo alcuni mesi, però, di comune accordo, essi decisero di separarsi.

Marisa Mell è separata da cinque anni

in Emilia

PARMA

Aperto il Salone di Parigi in un clima d'austerità ma con ottimistiche previsioni

L'AUTO VENUTA DALLA LUNA SIMBOLO DEL PROGRESSO TECNICO

dal nostro inviato

Parigi, giovedì sera.

Qualcosa cambia nel mondo dell'automobile. C'è un che di austero, una sobrietà sinora sconosciuta che si nota subito mettendo piede nel salone parigino, apertosi oggi a mezzogiorno. Dagli stands di esposizione è scomparsa la consueta coreografia, sfarzosa e vivacissima per colori e trovate che in passato fulminavano l'occhio del visitatore attirandolo quasi irresistibilmente. Pure le hostesses, belle, sorridenti, affascinanti nelle divise firmate dai grandi della « haute couture », ora indossano abiti semplici, per nulla chiassosi (e castigati) e raccolgono i visitatori discretamente, block notes e matita alla mano per registrare come impiegate diligenti richieste desideri e osservazioni. Eppure qualche anno fa proprio questo salone somigliava più al palcoscenico del « Lido » e delle « Folies Bergère », ovviamente senza nudo, che alla vetrina d'esposizione di un prodotto serio, qualificato e ricco di suggestione quale sa essere tuttora l'automobile nonostante la vasta diffusione, l'accessibilità d'acquisto e la graduale « smitizzazione ».

Dreyfus e la Renault

In questa cinquantottesima rassegna francese i modelli sono esposti geometricamente in ordine di cilindrata e importanza entro stands eleganti e funzionali ove solo la pavimentazione ha però conservato tracce dell'opulenza passata. Ed è l'unica spesa superflua che le maggiori industrie automobilistiche si sono concesse.

Il momento economico è difficile, la parola crisi ricorre spesso nei discorsi dei managers che ne avvertono la minaccia, la temono, tentano tutte le vie (anche quella dell'austerità nella presentazione delle loro recenti creazioni) per scongiurarla. La conferenza stampa di cui è stato ieri protagonista il presidente della Renault, industria francese di Stato, si è sviluppata in un clima di preoccupazione generale. Pessimista era la colorazione delle domande dei giornalisti, non ottimiste (malgrado la serenità dell'interlocutore) erano le risposte di M. Dreyfus, da 14 anni a capo della « Régie ».

Dallo scorso anno la Renault è entrata nel ristretto club delle fabbriche « milionarie », ha cioè varcato l'ambito traguardo del milione di autoveicoli prodotti. E' in piena fase di espansione per ciò che riguarda gli investimenti, eppure denuncia un lieve calo generale delle vendite rispetto all'anno precedente. Dreyfus attribuisce la flessione della produzione nel corso dei primi nove mesi del 1971 (829.000 veicoli contro 832.000 dello stesso periodo del '70) agli scioperi di maggio che si sono tradotti in una perdita superiore ai sessantamila veicoli. Le conseguenze si sono fatte sentire sia sul mercato interno che su quello d'esportazione. Ma il presidente della Renault non è tanto preoccupato di questa flessione — la situazione commerciale della Renault (egli afferma) è buona — quanto dai problemi che sono comuni agli altri costruttori europei e riguardano: la nebulosa (e diversa da un Paese all'altro) regolamentazione dell'anti-inquinamento e della sicurezza, per cui Dreyfus ne auspica una valida per tutti i Paesi del Mec, Inghilterra compresa; il perturbamento monetario seguito alla svalutazione del dollaro di cui si è ansiosi di sapere come e quando finirà; la concorrenza giapponese che si riverserà massicciamente sui mercati europei se gli Stati Uniti manterranno la restrittiva tassa di importazione e, infine, il considerevole aumento dei carichi sociali.

Dreyfus ha spaziato in tutti i campi dell'attività produttiva della Renault (tra l'altro ha annunciato di aver allargato alla svedese Volvo l'accordo già operante con la Peugeot per lo studio e la costruzione di motori) ha guardato discretamente in casa altrui. La diagnosi finale è però pessimistica, malgrado Dreyfus abbia ripetuto che la « Renault » è un'azienda seria. « Nei mesi che verranno — egli ha concluso — dovremo affrontare gravi rischi ».

Nuove produzioni

Com'è noto, la « Renault » è anche quest'anno alla ribalta del Salone francese con gli inediti coupé « R 15 » e « R 17 » in quattro versioni. In dieci anni la fabbrica francese ha rinnovato la sua gamma di produzione e questo dovrebbe essere l'ultimo atto in attesa di un altro rinnovamento. Mai in passato essa aveva affrontato il tema « coupé », ed onestamente si deve riconoscere che lo ha sviluppato in maniera soddisfacente, sotto tutti gli aspetti, anche quello estetico. Con la « R 15 » e la « R 17 » la Renault si propone di acquisire clientela nuova e supplementare.

Delle vetture esposte (69 sono le marche presenti) la vedetta resta comunque la « Fiat 127 », autenticamente nuova per gli automobilisti francesi poiché è stata messa in commercio dalla Fiat-France soltanto il 25 settembre scorso. La nuova « meno di 1000 » della Fiat era particolarmente attesa, dopo i lusinghieri apprezzamenti della stampa europea ed in particolare di quella francese, che aveva sinceramente espresso il suo consenso. La « 127 », d'altra parte, è vettura assolutamente nuova, poiché in essa si raccolgono i risultati delle tecnologie più avanzate. Nata per soddisfare precise esigenze di mercato, essa si può equiparare a vetture di cilindrata e costo superiori per la qualità delle sue prestazioni. Particolarmente favorevole, infatti, è il suo rapporto ingombro esterno-abitabilità: solo il 20% dello spazio è occupato dagli organi meccanici, mentre l'80% resta libero per le persone e il bagaglio. La « 127 », com'è noto, è dotata di un sistema di sospensioni a quattro ruote indipendenti, di un blocco unico cambio-differenziale, di un circuito frenante sdoppiato. Il suo motore, di 903 cmc di cilindrata, posto trasversalmente nella parte anteriore della vettura, sviluppa una potenza di 47 cavalli, consentendo una velocità massima di circa 140 chilometri. La « 127 » sarà pertanto la vettura di punta della Fiat.

Con molta attenzione e simpatia la stampa francese ha accolto anche la « 130 » berlina, salita, com'è noto, a 3200 cmc di cilindrata, e la versione « coupé », eseguita con la tradizionale classe della Pininfarina. I modelli italiani destano largo interesse ed alla rassegna francese sono presenti con tutta la loro più attuale produzione le nostre maggiori Case costruttrici: Lancia, Alfa Romeo, Autobianchi, Ferrari, Maserati, Lamborghini, De Tomaso. Sono presenti, inoltre, sei carrozzieri: Bertone, Pininfarina, Ghia, Frua, Moretti e Coggiola.

Un Salone, in sostanza, serio, in meditazione, ma ricco di novità e di speranze. C'è pure l'auto lunare di « Apollo 15 »: la espone la General Motors, che ne ha curato la progettazione e la costruzione in collaborazione con la Nasa e l'industria aeronautica Boeing. L'accostamento all'auto terrestre non è privo di significato e di fermenti. In fondo, la « LRV-1 », questa è la sigla che la contraddistingue, è una degna figlia dell'auto terrestre mandata in avanscoperta su di un altro pianeta.

Fulvio Cinti

"Pininfarinà,,
(carrozzato alla francese)

Come sempre, al Salone di Parigi l'attesa per i carrozzieri italiani è vivissima e attenta. Pininfarina, che non manca mai all'appuntamento e che ogni anno si riserva di presentare una novità assoluta, anche in questa occasione espone nel suo stand una vettura nuova. E' la « Peugeot Break Riviera », un modello derivato dalla 304 coupé, costruito in esemplare unico per uno studio di una giardinetta sportiva.

La realizzazione degli stilisti e dei tecnici della Pininfarina si propone di concretizzare l'aspirazione di un gran numero di automobilisti che pur avendo la necessità di acquistare una vettura particolarmente spaziosa, non vogliono rinunciare a determinate caratteristiche estetiche ed a prestazioni brillanti. La formula della « giardinetta sportiva » offre quindi i vantaggi della vettura comoda con ampi spazi interni, assommati a quelli di un mezzo di classe elevata sia sotto il profilo della forma che nelle sue caratteristiche tecniche.

Naturalmente il carrozziere torinese, oltre alla « Break », partecipa alla rassegna con la sua vasta produzione: dalla Alfa Romeo 2000 spider, alle Ferrari 365 GTC 4 e Dino, alla Lancia 2000 coupé, alle Fiat 124 sport spider e Dino spider, alle Peugeot 304 coupé e cabriolet.

Massiccia la presenza di altri carrozzieri italiani, in totale sei, con molti modelli. Per la prima volta il torinese Coggiola partecipa ad una rassegna internazionale. Coggiola ha « vestito » una Volvo 1800 che la casa svedese intenderebbe costruire in piccola serie. Bertone e Moretti mettono in evidenza tutta la loro attuale produzione, riservando le novità per il Salone di Torino. Frua, invece, ha ben tre vetture inedite. Una Maserati 3000, berlina a 4 porte, un prototipo su meccanica Ford coupé 2 porte quattro posti e la « Monza », vettura costruita con motore GM 8V ad iniezione di 5736 cmc che sarà prodotta limitatamente per il mercato americano.

Novità solo parziali

Con grande interesse del pubblico per la Fiat 127 «reginetta» della rassegna

dal nostro inviato

Parigi, giovedì sera.

Fino a ieri si credeva, in base alle indiscrezioni degli ultimi giorni, che il Salone di Parigi 1971 dovesse essere piuttosto avaro di novità. Invece stamattina, dedicata alla visita dei rappresentanti della stampa (l'apertura al pubblico è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio e l'inaugurazione ufficiale soltanto domani, con la probabile presenza del presidente Pompidou), si è scoperto che di cose nuove, o parzialmente nuove, ce ne sono molte.

Le case automobilistiche — di fronte a una competitività sempre più accesa — colgono l'occasione di queste grandi rassegne internazionali per dare al pubblico, alla loro clientela vecchia o potenziale, l'impressione di un grosso sforzo di rinnovamento, che talvolta è più illusorio che effettivo. Ma tanto basta per rianimare l'interesse o quanto meno la curiosità della gente, e quello che con termine di moda si definisce « impegno promozionale ».

In realtà, di modelli autenticamente nuovi in quel settore che veramente conta agli effetti concreti, cioè riservato alla più estesa fascia di clientela, con una produzione a grandi numeri, non c'è che la Fiat 127, presentata in Francia soltanto nei giorni scorsi, e con un successo immediato molto significativo (per il momento 250 vendite al giorno, mentre il carnet delle prenotazioni è destinato a gonfiarsi vistosamente durante gli undici giorni del Salone). A parte la « 127 » — dicevamo — la rassegna parigina offre un buon numero di novità in categorie forse marginali, ma comunque di una certa importanza nella politica commerciale delle case produttrici.

La dimostrazione più evidente viene dal moltiplicarsi delle cosiddette versioni « derivates », cioè da quei modelli che avendo come base la berlina di grande serie, sono sviluppati in edizioni che in qualche modo possono « catturare » una certa fascia di clientela, ad esempio i coupé di linea sportiva e le giardinette (o station wagon o meglio ancora break, secondo la definizione oggi di moda).

Tralasciando ogni considerazione di natura psicologica o di costume su questo fenomeno, c'è da dire che nell'attuale momento così acutamente concorrenziale dell'industria automobilistica mondiale, le case costruttrici cercano di accaparrarsi ogni più piccolo spazio del mercato, dedicandosi anche a tipi di produzione in apparenza marginali.

Un altro esempio di questa politica commerciale è rappresentato dalla varietà di versioni che si affiancano ai modelli base o li sostituiscono: basta la promessa di qualche cavallo in più nella potenza dei motori, o l'aggiunta o la modifica di dettagli nelle finizioni, o l'aggiornamento di un elemento estetico, per stimolare le vendite.

Ferruccio Bernabò

La nuova "V 7 Sport,, fila a 200 all'ora

UNA "GUZZI,, DA VELOCITÀ

La Moto Guzzi è tornata ufficialmente nel mondo delle corse con la consegna, avvenuta in questi giorni, dei primi modelli della sua nuova « V 7 Sport ». Si tratta di una 750 cmc che la casa di Mandello del Lario ha approntato per una clientela d'élite, facendo tesoro della sua grande esperienza in questo campo, rafforzata e maturata dalla produzione negli ultimi tempi di oltre 20.000 « V 7 Special », delle quali resta invariata l'architettura meccanica e l'impostazione generale. Un modello sportivo quindi, cui si aggiungono doti di grande resistenza, durata e stabilità.

La cilindrata è stata ridotta da 757 cmc a 748 cmc allo scopo di consentire alla « Sport » di partecipare alle gare per la classe 750. Il cambio è a cinque marce anziché quattro, le camme hanno un nuovo disegno, i carburatori sono da 30 con pompa di ripresa, in luogo della dinamo è stato introdotto l'alternatore. La potenza è stata portata ad oltre 70 Cv. al regime di 7000 giri. L'avviamento è sempre elettrico.

Naturalmente per sopportare la maggiore potenza ed il più elevato numero di giri gli organi meccanici fondamentali sono stati adeguati. Il telaio di concezione e disegno nuovi ha permesso un assetto generale estremamente compatto e basso. Ne consegue una eccezionale maneggevolezza e stabilità ad ogni velocità.

Particolarmente curati sono i freni: l'anteriore è un inedito 220 a quattro ganasce con ceppi autoavvolgenti. Il peso complessivo è di 200 chilogrammi; la velocità massima indicata dalla casa di 206 chilometri all'ora. Il prezzo è stato fissato in lire 1.480.000.

Ai campionati di bocce valanga di successi per i torinesi

La "campagna,, sarda

« Se vinco il titolo italiano faccio il bagno completamente vestito »: questa la promessa di Colombano (conosciuto nel mondo delle bocce con il soprannome di « Bimbo ») alla vigilia dei campionati nazionali dell'Enal-Figb svoltisi a Cagliari. E a lui si sono accomunati le due « matricole » Fiandesio e Mascherpa insieme con Bianco e i due allievi Car e Visconti.

Domenica sera alle 21, nella piscina dell'albergo che li ospitava, vestiti di tutto punto (maglia azzurra con lo scudetto tricolore, pantaloni e scarpe bianchi) « Bimbo », Mascherpa, Fiandesio si sono tuffati nella vasca riservata ai bambini (perché inesperti nel nuoto) mentre Bianco compiva un perfetto tuffo dal trampolino. Questa è stata l'eccezionale conclusione per i boccisti torinesi che hanno vinto il titolo italiano nella specialità a coppie e a quadrette: dovevano essere in sei, ma sia Martinetto sia Quaglino non se la sono sentita di fare il bagno anche in considerazione della temperatura tutt'altro che favorevole.

L'avventura di Cagliari si è dunque conclusa in modo più che lusinghiero per i rappresentanti torinesi che con i due titoli e un secondo posto (quello degli allievi) si sono anche aggiudicati il trofeo assegnato al comitato con il miglior piazzamento: Torino, con 11 punti, si è classificata al primo posto tra gli 80 comitati in gara.

I neocampioni della specialità a coppie — Bianco e Mascherpa della Bocciofila « La Stampa » — nei due giorni di gare hanno dato vita ad incontri molto interessanti e tecnicamente ineccepibili: come puntatore Bianco si è subito adeguato ai terreni di gioco (molto scorrevoli e con pendenze piuttosto notevoli) « infilando » una serie eccezionale di ottimi accosti, mentre da parte sua la « matricola » Mascherpa, per nulla emozionato, ha validamente contribuito al successo finale con belle bocciate. Il duo torinese ha eliminato Treviso (12-8), Pordenone II (12-0), Cuneo (12-5) e, nella finalissima, i campioni del '70 Rai Parisini di Pordenone I (15-10).

La quadretta del Ruffini (Colombano, 42 anni; Fiandesio 27; Martinetto 36; Quaglino 33) ha dimostrato la validità della scelta per « blocchi », disputando quattro incontri eccezionali e sempre in crescendo: vittoria per 12 a 3 nei confronti di Teramo, per 12 a 4 contro Cagliari, 12 a 2 contro Venezia ed infine, nella partita del titolo, ha inflitto un secco « cappotto » (15 a 0) ai rappresentanti di Perugia. Rimarchevole la prestazione del bocciatore Colombano che su 58 bocciate tirate nell'arco dei quattro incontri, ne ha colpite 51.

L'unico rimpianto è per il mancato successo della coppia degli « allievi », Car e Visconti della Bocciofila Michele Rua, che ha perso la partita finale in malo modo: l'inesperienza e l'emozione hanno giocato loro un brutto scherzo vietandogli un successo che sarebbe stato il giusto premio per quanto da loro fatto nei due giorni di gare.

Il sipario è dunque calato su questa ottava edizione dei campionati italiani. In evidenza la superiorità dei boccisti torinesi che ancora una volta hanno confermato, nel sistema punto e volo internazionale, di essere i più bravi in senso assoluto, anche se i terreni di gioco su cui hanno gareggiato sono di molto diversi da quelli su cui normalmente operano. Il prossimo appuntamento è a Varese per la disputa dei campionati 1972.

Guido Tolazzi

NOI TIFOSI

Capello paga per tutti

Cominciamo bene! Per stroncare subito le speranze della « Juve dei giovani » che dà fastidio a tanti, gli arbitri hanno cominciato subito a usare due pesi e due misure: espulsione immotivata per Capello (per un accenno di reazione di fronte a un colpo subito) e manica larga per tanti altri colpevoli di falli ben più gravi e meditati. L'uscita dal campo di Capello dopo neanche mezz'ora di gioco poteva significare guai per la Juventus; invece i bianconeri hanno mostrato di che scorza sono fatti e per il Catanzaro non c'è stato che tentare di limitare i danni. E' una lezione che ci auguriamo ci serva: sappiamo su tutto che gli arbitri sono disposti alle massime severità nei confronti dei bianconeri e sappiamo che un inutile gesto plateale di protesta può causare l'espulsione e rovinare la squadra. Perciò, juventini attenzione in tutti i casi.

Marco Barella - Torino

Tennis triste

Ho assistito in tv alla finale dei campionati italiani di tennis tra Pietrangeli e Panatta e una volta di più, se questi sono i nostri campioni, mi sono dovuto rammaricare per il triste destino del tennis italiano, una volta il migliore in Europa e tra i primissimi nel mondo. Il cinquantenne « Nick » a 38 anni ha tenuto testa e rischiato di vincere contro un baldo giovanotto dai notevoli mezzi atletici ma sprovvisto di bagaglio tecnico, e per troppo ancora ben imbottito di ingenuità. E dietro questi due gli « assoluti » hanno evidenziato ancora una volta il vuoto assoluto. Ha ben ragione Pietrangeli a criticare la Federazione che ha lasciato che si sprecassero tanti talenti da coltivare e adesso si ritrova a stare con le con la prospettiva di un lungo ciclo di magre figure in Coppa Davis.

Marcello Trono - Torino

Rubrica a cura di
PAOLO PATRUNO

le borse oggi

Conclusione sui massimi, ulteriore vantaggio

A TORINO — Il mercato azionario convalida la tendenza positiva della vigilia e mette in luce netti progressi di carattere selettivo. Già in apertura si delinea la presenza delle compere su livelli elevati. Le principali voci industriali e parecchi fra i titoli patrimoniali sono sollecitati dalla domanda in questa fase iniziale. Il «durante» ha finalmente una storia in quanto esiste una traccia di continuità delle operazioni. Dopo qualche oscillazione e dopo un accenno di riflessione, il mercato è risvegliato dal risorgere di un'attiva domanda, dapprima sulle Bastogi, in nettissimo recupero, e successivamente sulle Montedison, sollecitate da una domanda pressoché ininterrotta e molto vivace.

Questi fattori determinano un allargamento dell'interesse dei compratori con una tendenza positiva crescente, per cui la conclusione della giornata è effettuata sui livelli massimi.

Titoli di Stato e obbligazioni sostanzialmente invariati. Dopoborsa ancora ben orientato. Diritti gratuiti Pierrel, 5035; diritti Pierrel-Perlire, 1195; diritti gratuiti azioni Burgo ordinarie, 330; diritti gratuiti azioni Burgo privilegiate, 230.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 93; Liquigas 7,50% convertibili 1971 89,85; Carlo Erba 3,50% convertibili 106,20.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa:

Sterlina oro vecchio: conio Re 7800-8200, conio Regina 7930-8230; Sterlina oro nuovo: 6700-6900; Marengo svizzero: 7150-7300; Sterlina carta G.B.: 1515-1540; Dollaro carta Usa: 610-620; Marco germanico: 183-186; Franco svizzero: 153-157; Franco francese: 114-116; Oro fino: 838-848; Argento: 29-32.

A MILANO — Borsa ancora in tensione. Montedison, Viscosa e Châtillon sono stati anche oggi i titoli alla ribalta in un mercato ancora dinamico, volto alla ricerca di nuovi elementi per tonificare e dare vita alla Borsa. Sulla scia di questi valori anche le Fiat hanno confermato la ripresa della vigilia seguite dalle Olivetti e quindi dalle Pirelli. Italo ora in fase di buona ripresa. In leggero recupero le Bastogi dopo la giornata scialba della vigilia mentre le Italpi apparivano traccheggiate. Tutti gli altri settori e specie gli assicurativi e i finanziari si sono mantenuti su buone posizioni, con ristretti movimenti nei due sensi rispetto alla precedente seduta. Chiusura attiva sui livelli medio-massimi della giornata. Sempre ben tenuto il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 32.790-33.100-32.830-32.400; Fiat 2128-2097-2135-2128; Olivetti privilegiata 1783-1797; Toro 12.330-12.100; Comit 14.225-14.200; Ifi 19.950-20.040.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.100; Aedes 2810; Alleanza 33.000; Amiata 1842; Assicurate 90.000; Bastogi 2200; B.co Roma 14.109; Beni Stabili 3020; Bioda 26.720; Breda 5385; Brioschi 16.400; Burgo 8310; Caffaro 408,75; Cantoni 10.200; Carlo Erba ord. 8509; Carlo Erba priv. 4270; Cascami 2130.

Cogr 15.820; Comit 14.200; Comp. Milano ord. 14.150; Comp. Milano priv. 10.030; Comp. Toro ord. 12.100; Comp. Toro priv. 8852; Cond. Acqua 615; Crediti 1450; Cucirini 1500; Dalmine 378; De Ferrari 1225; Donzelli 151,50; E. Marelli 301; Eternit 1900; Falck ord. 2770; Falck priv. 2700; Fiat ord. 2128; Fiat priv. 1630.

Finmare 235; Finsider 367; Fisac 140; Fond. Incendio 11.820; Fond. Vita 25.330; Gavardo 970; Generalfin 776; Generali 32.800; Gim 3000; Ginori 480,50; Habitat 1504; Ifi 20.040; Imm. Roma 328,75; Iniziative 3100; Interbanca 16.830; Invest 2700; Italcable 3120.

Italgas 801; Italsider 430; Lanerossi 2203; L'Ausiliare 2850; Lepetit or. 8380; Lepetit pr. 8010; Linificio 405; Liquigas 249,75; Magneti M. 1230; Magona 1960; Manif. Tosi 1875; Marzotto 1080; Mediobanca 67.830; Metalli 3000; Mira Lanza 32.430; Mondadori pr. 3420.

Nebiolo 270; Olcese 229,50; Olivetti or. 1955; Olivetti pr. 1797; Pacchetti 763; Pertusola 1863; Pierrel 6363; Pozzi or. 190,12; Pozzi pr. 245,50; Ras 37.800; Rinascente or. 259; Rinascente pr. 202; Risanamento 6293; Romana Zuc. or. 165,50; Romana Zuc. pr. 339; Rossari 978; Rotondi 32.450; Romianca 731.

Saffa 3535; Sai 24.300; Saenm 830; S. E. Sardi 1035; Sges 1979; Siele 3331; Silos 1290; Sip 3363; Sme 1840; Stampall 8250; Stet 2735; Sviluppo 1920; Tecnomasio 735; Tilane 280; Tosi Franco 3383; Trafilerie 900,50; Un. Manifat. 14.300; Westinghouse 1290.

A GENOVA — Seduta sostenuta su tutte le voci iscritte a listino e con scambi vivaci. Resistente pure il settore del reddito fisso con minimale contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 8435; Generali 32.825; Ras 32.600; Meridionali 2173; Nai 5600; Viscosa ordinarie 1895; Viscosa priv. 1425; Finsider 367; Italsider 427; Fiat ord. 2124; Fiat priv. 1632; Sip 2342; Montedison 708.

A FIRENZE — Mercato discretamente attivo con diffuse plusvalenze.

Bastogi 2180; Centrale 5400; Fondiaria Incendio 12.000; Fondiaria Vita 25.250; Viscosa ordinarie 1900; Montedison 707; Magona 1980; Fiat 2118; Immobiliare 330.

A TORINO

Titolo	6	7
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Perché il nuovo viaggio di Kissinger

Nixon sarà a Pechino prima del voto all'Onu?

Lo sostiene un giornale polacco in una corrispondenza dalla Cina - «I cinesi dissociano la visita del Presidente americano dalla decisione delle Nazioni Unite» - Lin Piao è stato retrocesso?

nostro servizio

Hongkong, giov. sera.

In una corrispondenza da Pechino, Zygmunt Slomkowski del quotidiano polacco «Trybuna Ludu», scrive che la Cina comunista dissocia la visita del presidente Nixon dal voto all'Onu sulla questione cinese.

A Pechino non c'è stata sorpresa per l'annuncio del secondo viaggio di Henry Kissinger in Cina, scrive Slomkowski: «*Considero come un altro passo degli intensi preparativi della visita presidenziale. La venuta di Kissinger è stata annunciata dopo che il segretario di Stato William Rogers aveva illustrato all'Onu la teoria delle "due Cine", teoria che è fortemente avversata da Pechino. Il presidente Nixon verrà molto prima del voto finale dell'Onu sulla Cina. Questo dimostra che i cinesi dissociano la visita di Nixon dalla decisione dell'Onu*».

Slomkowski aggiunge che Kissinger discuterà a Pechino «*punti all'ordine del giorno dei colloqui di Nixon che non hanno potuto essere stabiliti attraverso i canali diplomatici*». Il giornalista polacco riferisce infine che il testo cinese dell'annuncio relativo alla visita di Kissinger dice che questa avverrà negli ultimi dieci giorni di ottobre, mentre il servizio per l'estero della agenzia "Nuova Cina", in modo più vago, parlava di «*seconda metà del mese*».

Gli osservatori politici di Hong Kong pongono l'accento sul discorso pronunciato martedì sera dal primo ministro cinese Ciu En-lai a una settantina di «*amici americani*», fra cui esponenti delle «*Pantere nere*» in visita al suo paese da alcuni giorni.

Ciu En-lai, che ormai appare come il personaggio di primo piano a Pechino, ha parlato con molta insistenza della minaccia sovietica nei confronti della Cina popolare. Egli ha ricordato che l'Urss ha mobilitato un milione di uomini ai confini con la Cina, che essa ha installato missili puntandoli contro Pechino, che tiene ingenti forze anche nella Repubblica socialista della Mongolia Esterna, la quale confina soltanto con l'Urss e la Cina. A giudicare dall'insistenza di Ciu su questi argomenti, si direbbe che Pechino sia soprattutto allarmata a causa della minaccia sovietica.

La Cina, egli ha detto, è pronta a combattere se ci sarà la guerra. In tutte le città, egli ha rivelato, sono stati scavati rifugi atomici. Tuttavia, ha aggiunto il premier cinese, «*la nostra politica è di negoziare per risolvere le vertenze di frontiera e per realizzare relazioni di buon vicinato*».

Dell'America Ciu En-lai ha parlato senza attaccarla, e ciò può avere deluso una parte dei suoi ascoltatori, che erano «*americani antiamericani*». Ciu ha preannunciato loro la visita di Kissinger a metà ottobre.

Il punto che si fa oggi sul «mistero cinese» è dunque che Pechino si senta più minacciata dall'Urss, forse in concomitanza con qualche movimento interno ostile ai dirigenti attuali. Si è parlato anche, ieri, d'una retrocessione di Lin Piao, il numero due cinese, ministro della Difesa. Ma questa voce non è per ora motivata. **n. s.**

Ucciso dagli ingranaggi d'una macchina agricola

Voghera, giovedì sera.

(e. g.) Un trattorista di San Cipriano Po, Aldo Barabeschi di 63 anni, è deceduto all'ospedale di Stradella per un infortunio sul lavoro. Stava lavorando in un campo di San Cipriano Po e sorvegliava il funzionamento d'un essiccatoio mobile collegato al trattore. Nell'avvicinarsi al mezzo per controllarlo è rimasto impigliato con gli abiti nella puleggia collegante l'essiccatoio al trattore.

Lo sventurato veniva completamente spogliato e ridotto in pietose condizioni.

Morto il bambino ferito dal fratello con una pistola

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Tragico epilogo di un gioco di bambini. All'ospedale è deceduto, stamane, Mauro Garbelli, 10 anni, residente ad Alessandria in via XXIV Maggio, ferito due settimane fa dal fratello.

Il 23 settembre scorso, con il fratello Fabrizio, 6 anni, si trovava in un campo nei pressi della cascina di proprietà del nonno, Luigi Casapari, a Valle San Bartolomeo. I due bimbi stavano giocando con una vecchia pistola a tamburo trovata, poco prima, in un mobile della cucina. Credendo che l'arma fosse scarica, Fabrizio ha premuto il grilletto ed ha colpito alla gola il fratello. Ricoverato in un primo tempo con prognosi di 20 giorni, le condizioni del bambino si sono poi aggravate: trasferito al centro di rianimazione, stamane il piccolo ha cessato di vivere.

La vettura è uscita di strada in una curva

Carabiniere muore nell'auto mentre insegue quattro ladri

Il drammatico episodio nel Bergamasco - I banditi sparano contro la «gazzella»: la macchina si sfascia contro un palo della corrente elettrica

dal corrispondente

Bergamo, giovedì sera.

Un carabiniere è morto e tre sono rimasti feriti (uno gravemente) in un drammatico incidente stradale, accaduto all'alba, sulla statale del Tonale. I carabinieri inseguivano quattro ladri i quali fuggendo hanno fatto fuoco contro i militi provocando l'uscita di strada della vettura.

La vittima è il carabiniere Saverio Monterisi, 26 anni, di Cerignola (Foggia); i feriti sono il vice brigadiere Ruggiero Moncelini, 25 anni, di Bari, il carabiniere Luigi Pepe, 27 anni, pure di Bari, e il vice brigadiere Francesco Volpes, 22 anni, di Palermo, che è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il gravissimo episodio è accaduto verso le 3 della notte scorsa, in territorio del comune di Rogno, al confine tra le province di Bergamo e di Brescia. Da Breno era discesa verso il Bergamasco una «gazzella» dei carabinieri del nucleo radiomobile di quella cittadina, per compiere un normale servizio di controllo sull'arteria che attraversa numerosi paesi ricchi di industrie. I carabinieri hanno intimato l'«alt» a una veloce auto con a bordo quattro giovani. Costoro non hanno obbedito all'ordine di fermarsi e i militi si sono lanciati al loro inseguimento. C'è stato uno scambio di colpi di pistola. La «gazzella» all'improvviso sbandava e si schiantava contro un palo della luce elettrica.

Il carabiniere Monterisi è rimasto ucciso all'istante. Alcuni automobilisti in transito soccorrevano gli altri tre militi, trasportandoli al vicino ospedale di Darfo, dove sono stati ricoverati. Le condizioni del Volpes sono preoccupanti; il Moncelini e il Pepe dovrebbero cavarsela in un mese.

Dei fuggiaschi nessuna traccia. I quattro erano a bordo di un'«Alfa Romeo 2000». Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona. **a. g.**

Colpi di pistola, stanotte, tra due auto

Scompare a Napoli il ferito d'una sparatoria tra guappi

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Drammatico scontro a fuoco stanotte, tra gli occupanti di due auto tra piazza Vittoria ed una strada adiacente, nella zona elegante della città. Un giovane che aveva cercato di sottrarsi ad un regolamento di conti, rifugiandosi in un'autorimessa, è stato raggiunto e ferito. Tuttavia quando sul posto, avvertiti telefonicamente, sono intervenuti polizia e carabinieri, il «pistolero» ed il ferito si erano già dileguati. Unico segno della sparatoria, le copiose tracce di sangue lasciate sul selciato dall'uomo che sarebbe stato colpito ad una spalla, stando alle testimonianze di un garagista.

Le indagini per identificare i responsabili del conflitto non hanno dato alcun esito e non risulta che il giovane raggiunto dai colpi di pistola abbia fatto ricorso alle cure dei Pronti Soccorsi degli ospedali cittadini. Evidentemente egli ha trovato qualche medico amico o qualche clinica compiacente dov'è stato medicato senza alcun compromettente referto alla polizia.

Il «western» ha rotto, con il secco crepitare delle detonazioni il silenzio notturno di via Vannella Gaetani e piazza Vittoria, a pochi metri dalla sede della legione dei carabinieri ed è stato ricostruito in base alle dichiarazioni di alcuni nottambuli che hanno assistito impauriti al drammatico inseguimento a colpi di pistola. Due auto di grossa cilindrata si sono improvvisamente affiancate come se i conducenti volessero parlare tra di loro. Poi di colpo si sono arrestate in uno stridore di freni. Dal finestrino di una delle vetture è spuntata la canna d'una pistola e sono partiti alcuni colpi contro il guidatore dell'altra auto e di un'altra persona che gli sedeva a fianco. I due, per nulla sorpresi, hanno risposto al fuoco ed in strada per alcuni minuti sono echeggiati gli spari. I rari passanti hanno cercato riparo dietro le auto in sosta.

Il tiro si è protratto per alcuni minuti, poi da una delle macchine è stato visto scendere precipitosamente un uomo tallonato da un avversario. Secondo la testimonianza del garagista Andrea Di Criscuolo di 27 anni, un giovane sui trent'anni è entrato di corsa nella sua autorimessa, quasi scontrandosi con lui ed ha cercato riparo dietro un pilastro di cemento. E' stato raggiunto, poco dopo, da un uomo armato che gli ha sparato una rivoltellata alla spalla. Prima che l'atterrito testimone potesse rendersi conto dell'accaduto, il feritore si è dato alla fuga e lo stesso ha fatto il giovane preso di mira, tamponandosi la spalla insanguinata.

Gli inquirenti hanno orientato le loro indagini fra i «protettori» di passeggiatrici che nelle ore serali e notturne sostano nella zona di via Chiatamone e piazza Vittoria, alle spalle dei grandi alberghi. Si suppone che il sanguinoso regolamento di conti sia scaturito per motivi di rivalità nel losco mondo del vizio e la polizia ha compiuto, prima dell'alba, alcuni fermi. L'omertà degli elementi finora interrogati non ha consentito di aprire uno spiraglio di luce sul drammatico episodio. Le indagini sono tuttavia in pieno sviluppo. **a. l.**

Gravissima per l'urto con una mietitrebbia

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Una giovane donna di Sale Tortonese, la trentenne Silvana Malaspina residente alla cascina Frumbalia mentre percorreva alla guida di una «600», la provinciale per Tortona, ha tamponato una mietitrebbia condotta dal compaesano Fernando Garbelli di 39 anni. Nel tremendo urto la Malaspina ha riportato un grave trauma cranico e frattura mandibolare per cui è ricoverata al Centro di rianimazione.

Gravissimi danni, tre agenti feriti

Sommossa e tentata evasione nel carcere minorile di Bari

dal corrispondente

Bari, giovedì sera.

Questa notte il carcere minorile «Nicola Fornelli» è stato teatro di una sommossa. Una settantina di giovani si sono abbandonati ad una sistematica devastazione. Tre agenti di p.s., Michele Del Giudice, Angelo Cotugno ed Antonio Capobianco, sono rimasti feriti e sono tuttora ricoverati al Policlinico. Alcuni detenuti sono stati medicati presso l'infermeria del carcere giudiziario di corso Sicilia, che sorge di fronte al «Fornelli».

Ecco i fatti, secondo una prima ricostruzione fornita dal direttore del Centro, dottor Panacci. Nel tardo pomeriggio di ieri, un giovane recluso aveva informato la direzione che sette suoi compagni progettavano di evadere. La fuga doveva avvenire durante la notte. Il direttore faceva rafforzare i turni di sorveglianza. La sommossa è esplosa, improvvisa, poco dopo le 23. Si crede che a fomentarla siano stati proprio i sette che avevano deciso di evadere, pensando che, favoriti dalla confusione, avrebbero trovato la via della fuga. Allarmate dalle urla che venivano dal Centro minorile, le sentinelle del carcere giudiziario, sull'altro lato della strada, hanno esploso alcuni colpi in aria dalle torrette, provocando l'intervento della polizia. Ben presto sono giunti polizia e carabinieri.

Resisi conto che la loro azione non aveva più alcuna probabilità di successo, i giovani detenuti si sono asserragliati all'ultimo piano dell'edificio, dove hanno dato inizio ad una sistematica opera di devastazione: hanno mandato in frantumi vetri, divelto serramenti, distrutto tavoli e sedie della sala mensa, che poi hanno dato alle fiamme o lanciato nel cortile.

Il Centro è stato circondato dagli agenti di p.s. e dai carabinieri, che hanno lanciato candelotti lacrimogeni. Verso le 3, è giunto sul posto anche il procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni, dott. Binetti. Il capo della squadra mobile, dottor Bergamo, visto che non vi era altro modo per risolvere la situazione, ha ordinato l'attacco. Gli agenti sono saliti all'ultimo piano, fatti segno al lancio di proiettili d'ogni genere.

La lotta è stata furibonda, anche se brevissima, con gli sfollagente gli uomini della polizia sono riusciti ad avere ragione dei rivoltosi. **a. c.**

Cinque banditi armati a Milano

Aggredito il garagista se ne vanno con 3 auto

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(e. b.) Un «commando» di 5 uomini armati e mascherati ha legato, imbavagliato, e percosso il guardiano di una autorimessa di Baranzate, impadronendosi di tre auto sportive, denaro, lubrificante e fucili da caccia con cartucce. E' accaduto stanotte alle 3 circa nel garage di Baranzate di Bollate in via Bisone 6, gestito da Pasquale Inga di 41 anni, che abita a Milano in viale Papiniano 21.

Nella palazzina della guardiola dormiva tranquillo il custode, Salvatore Michele Juliano di 60 anni. Lo hanno svegliato rumori sulla porta d'accesso all'autorimessa. «A quest'ora vengono a prendere le macchine» ha sbuffato il guardiano, ma la sua stizza s'è mutata in paura quando ha visto chi arrivava. Erano cinque tipi mascherati che impugnavano pistole e mitra. Uno degli aggressori gli ha appoggiato la canna della pistola allo stomaco, spingendolo nello sgabuzzino ed intimandogli: «Stai zitto e torna dentro». Il custode è stato legato mani e piedi ed imbavagliato. Poi, non contento, uno dei malviventi lo ha colpito con il calcio della pistola.

Ora che potevano lavorare indisturbati i rapinatori non hanno perso tempo. Hanno forzato un cassetto impossessandosi di 200 mila lire in contanti e di due blocchetti d'assegni, poi hanno preso un fucile Beretta con la sua cartucciera ed una carabina ad aria compressa. Infine hanno scelto le auto più belle e più veloci: una «124 Sport», una «125» ed una potente Alfa Romeo «2000». Hanno quindi caricato sulle vetture latte d'olio per motori per un quintale e mezzo e sono fuggiti a tutta velocità. Il guardiano ha ripreso i sensi soltanto un'ora e mezzo dopo. Faticosamente è riuscito a slegarsi e ha chiamato polizia e carabinieri che inutilmente, dato l'enorme vantaggio dei banditi, hanno istituito posti di blocco in tutta la zona.

Ragazza madre di 16 anni si spara una rivoltellata alla testa: è gravissima

AOSTA, giovedì sera.

(g. g.) Una ragazza madre di 16 anni, Gisella Ferraro, originaria di Reggio Calabria e abitante ad Aosta in corso Ivrea 120/5, ha tentato di suicidarsi stamane sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. La giovane è stata trovata poco prima di mezzogiorno da una sorella in un pollaio nei pressi della loro abitazione in quartiere Dora, un agglomerato di case popolari alla periferia della città. Giaceva esanime in una pozza di sangue, le tempie trapassate da un proiettile. In mano stringeva ancora la pistola con la quale si era sparata. Trasportata all'ospedale da un'auto del pronto intervento della polizia la giovane è ora sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

Rubato un camion carico di rame per 30 milioni

Voghera, giovedì sera.

(e. g.) Un autotreno carico di lingotti di rame per 30 milioni di lire, rubato a Genova, è stato ritrovato, vuoto, a Voghera. I ladri lo hanno abbandonato in periferia, in via Ortona, sulla statale per Pontecurone.

Il camion era stato sottratto all'autotrasportatore Carlo Martini, 47 anni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Dott. Antonio Bella

Dott. Antonio Bella

Felice Grillo

Felice Grillo

Felice Grillo

Alberto Rimbotti

Alberto Rimbotti

Alberto Rimbotti

Giuseppina Gamba Roz

Vittoria Trombetta in Spriano

Giuseppina Gamba Roz

Vittoria Trombetta in Spriano

Prof. Ing. Eusebio Opezzo

Domenica Peruzzone in Opezzo

Maria Rita Opezzo

Ada Bonada

Maddalena Peliva Giaichel

Emma Bellagente ved. Manini

Michele Vaccarino

Maria Stella

Cav. Luigi Corelli

Virginia Giraudo n. Lano

Giovanni Canali

Cav. Piero Colombi

Luigi Vecchietti

Cav. Piero Colombi

Dott. Paolo Cecchi

Mario Rolli

Geom. Enrico Acerbi